



Toolkit per incontri democratici

**Lo scambio intergenerazionale come
strategia per promuovere
i valori democratici**



**Funded by
the European Union**

Numero del progetto: 101196470

Finanziato dall'Unione Europea. Le opinioni e i punti di vista espressi sono tuttavia esclusivamente quelli degli autori e non riflettono necessariamente quelli dell'Unione Europea o dell'Agenzia esecutiva per l'istruzione e la cultura (EACEA). Né l'Unione Europea né l'EACEA possono essere ritenute responsabili per essi.

INDICE

Introduzione	3
1.1. Che cos'è questo Toolkit?	4
1.2. A chi è rivolto?.....	4
1.3. Come utilizzarlo	5
1.4. Approccio metodologico (quadro REACH & TEACH).....	6
 SEZIONE 1 – Scuola primaria (età 6-10)	7
Aiutare i bambini a scoprire la democrazia attraverso la narrazione, il gioco e l'empatia	8
Parte A – Fondamenti (REACH):	
Aiutare gli educatori a creare incontri civici significativi, sicuri e gioiosi	9
1. Approccio pedagogico	10
2. Linee guida per la facilitazione	13
3. Integrazione dei materiali del progetto.....	28
4. Obiettivi di apprendimento per i discorsi di livello primario	28
Parte B – Discussioni democratiche (INSEGNARE)	29
1. 10 sessioni modulari per stimolare la consapevolezza e l'espressione democratica	30
2. Valutazione e feedback.....	31
 SEZIONE 2 – Scuola secondaria (età 11-16)	32
Agisci democraticamente	33
Parte A – Fondamenti (REACH)	
Costruire un ponte tra la storia democratica e i giovani di oggi	34
1. Filosofia pedagogica.....	35
2. Linee guida per la facilitazione	36
3. Utilizzo dei materiali del progetto.....	37
4. Obiettivi didattici per i colloqui di livello secondario	38
Parte B – Discussioni democratiche (INSEGNARE)	40
1. 10 dialoghi civici guidati dai giovani sulla democrazia e la partecipazione.....	41
2. Valutazione e feedback.....	43
 Allegati	44
Materiali di supporto SEZIONE 1 (Età 6-10).....	45
Incontri democratici – Modelli di valutazione e feedback.....	62
Materiali di supporto SEZIONE 2 (Età 11-16).....	64
Bibliografia	77

INTRODUZIONE



Funded by
the European Union

Numero di progetto: 101196470

Che cos'è questo Toolkit?

Il Toolkit **"Ties of Freedom Democratic Talks"** è uno strumento didattico progettato per aiutare insegnanti, educatori e facilitatori a guidare bambini e giovani attraverso un'esplorazione strutturata della democrazia, dell'identità civica e dei valori che sono alla base delle società democratiche. Sviluppato nell'ambito **di una partnership europea multinazionale** e basato sulla ricerca sui diritti dei bambini, la socializzazione politica e l'educazione democratica, il Toolkit fornisce percorsi pedagogici concreti per introdurre argomenti civici complessi in modo adeguato all'età, accessibile e coinvolgente.

Il suo **obiettivo** principale è **quello di trasformare il modo in cui viene insegnata** la democrazia. Aniché presentarla come un insieme di istituzioni o principi astratti, la inquadra come un'esperienza vissuta, plasmata da relazioni, emozioni, memoria, partecipazione e responsabilità collettiva. Questa prospettiva riconosce che la cultura democratica non si trasmette solo attraverso l'informazione, ma si coltiva attraverso **l'interazione, la riflessione, la narrazione e la condivisione di significati**. Per questo motivo, il Toolkit integra materiali narrativi sviluppati nel WP2 del progetto - **un film d'animazione, un opuscolo di testimonianze e illustrazioni tematiche** - con attività accuratamente progettate che aiutano i bambini a collegare l'esperienza personale con i concetti civici.

Il Toolkit è strutturato in **20 sessioni autonome**, ciascuna delle quali affronta un tema chiave come la giustizia, la libertà, la transizione dalla dittatura alla democrazia, la diversità culturale, l'uguaglianza di genere, la partecipazione democratica e il ruolo dei giovani nel plasmare la vita pubblica. Queste sessioni possono essere svolte singolarmente o come programma di apprendimento completo. Sono integrate da strumenti pratici - **spunti di riflessione, attività di gruppo, schede di osservazione, moduli di valutazione** - che garantiscono sia il rigore pedagogico che l'adattabilità a diversi ambienti di apprendimento. Ogni componente è stato testato con bambini, adolescenti ed educatori in tutti i paesi partner, garantendo **sensibilità culturale e accessibilità**.

A chi è rivolto?

Questo Toolkit è destinato a un'ampia comunità di professionisti impegnati nell'istruzione, nella protezione e nell'emancipazione dei bambini e dei giovani: **insegnanti della scuola primaria e secondaria, operatori giovanili, educatori sociali, personale delle ONG, educatori museali**, mediatori interculturali e professionisti che lavorano in contesti formali e non formali. È adatto anche alle organizzazioni comunitarie, alle associazioni civiche e alle istituzioni locali che cercano di rafforzare **la partecipazione dei giovani e la consapevolezza democratica**.

La risorsa è stata progettata per essere utilizzabile da persone con diversi livelli di esperienza pedagogica. Non richiede competenze specialistiche in scienze politiche o psicologia, ma fornisce ai facilitatori **una guida chiara, materiali pronti all'uso e un quadro metodologico** che supporta un dialogo civico significativo, inclusivo e adeguato allo sviluppo. Poiché il Toolkit affronta **argomenti delicati** - traumi storici, autoritarismo, discriminazione, esclusione - particolare attenzione è riservata alla creazione **di spazi emotivamente sicuri, rispettosi e non giudicanti**.

Le attività sono adattabili a gruppi misti, contesti multiculturali, contesti multilingue e classi eterogenee. Rispondono alle realtà degli adolescenti contemporanei, che incontrano sempre più spesso idee politiche attraverso i social media, gli ecosistemi digitali e le reti transnazionali. Per i bambini più piccoli, il Toolkit fornisce attività che li aiutano a sviluppare **precoci attitudini democratiche** - equità, empatia, ascolto, cooperazione - mentre gli adolescenti più grandi sono incoraggiati a mettere in discussione, analizzare e reimmaginare i sistemi democratici alla luce delle **loro esperienze di vita**.

Come utilizzarlo

Il Toolkit è organizzato in **due blocchi principali**:

- Sezione I per la scuola primaria (6-10 anni) e
- Sezione II per la scuola secondaria di primo grado (11-16 anni).

Ogni sezione contiene **10 sessioni modulari** chiamate "Discussioni democratiche".

Sebbene ogni sessione possa essere implementata in modo indipendente, i facilitatori sono incoraggiati a seguire la progressione suggerita, quando possibile, poiché la sequenza tematica passa dai **concetti fondamentali** (ad esempio, "Il significato della democrazia") ad **argomenti più complessi e critici** (ad esempio, "Le sfide alla democrazia").

Ogni sessione include:

- una chiara descrizione dell'argomento e degli obiettivi di apprendimento
- indicazioni sui materiali e sull'organizzazione
- un'attività iniziale volta ad attivare le conoscenze pregresse e la curiosità
- uno stimolo narrativo o audiovisivo (filmato, testimonianza, illustrazione)
- un'attività partecipativa che promuova il dialogo, la cooperazione o l'interpretazione creative
- un momento di riflessione che aiuti gli studenti a consolidare il significato
- una leggera componente di valutazione in linea con il quadro di valutazione WP3

Gli educatori possono selezionare le sessioni in base alle esigenze curriculari, alla fascia d'età, al contesto sociale della classe o agli interessi specifici degli studenti. Le sessioni durano in genere tra i 60 e i 90 minuti, ma possono essere abbreviate o prolungate. Tutte le attività possono essere svolte con materiali didattici di base, rendendo il Toolkit accessibile anche in **contesti con risorse limitate**. Per garantire la coerenza, i facilitatori sono invitati a rivedere le sezioni metodologiche prima di iniziare. Queste sezioni descrivono come creare un clima di apprendimento sicuro, come incoraggiare la partecipazione senza pressioni e come adattare le attività alle diverse esigenze emotive e cognitive. Al termine di ogni sessione, i facilitatori possono compilare una scheda di osservazione per documentare le intuizioni per una riflessione successiva e per i **processi di valutazione del WP3**.

Approccio metodologico

La metodologia pedagogica alla base del Toolkit è articolata attraverso il **quadro** integrato **REACH & TEACH**. Questo approccio si basa sulla ricerca nel campo della psicologia dello sviluppo, della pedagogia narrativa, dell'educazione politica e della partecipazione dei bambini, riconoscendo che i bambini si impegnano nella vita civica attraverso percorsi sia emotivi che cognitivi. La sequenza REACH prima di TEACH riflette l'evidenza che **l'impegno emotivo e la fiducia relazionale** creano le condizioni per una comprensione concettuale più profonda (Bruner, 1996; Vygotsky, 1978; ImmordinoYang & Damasio-, 2007).

REACH – Creare le condizioni emotive e relazionali per l'apprendimento democratico

REACH sottolinea la dimensione affettiva, interpersonale e sociale dell'educazione civica. Prima che i bambini possano comprendere la democrazia a livello intellettuale, devono sperimentarla attraverso **interazioni rispettose, processi decisionali condivisi e riconoscimento emotivo**. Questa dimensione si concentra su:

- Sicurezza emotiva e senso di appartenenza, creati attraverso regole di base, facilitazione inclusiva e attenzione alle voci più silenziose.
- Empatia e identificazione, promosse attraverso la narrazione, la riflessione basata sui personaggi e l'uso della memoria personale o collettiva.
- La partecipazione come esperienza, in cui i bambini mettono in pratica l'equità, la cooperazione e la voce in un ambiente protetto.

Questa metodologia è in forte sintonia con i modelli di apprendimento socio-emotivo come il quadro CASEL (2020), che collega l'alfabetizzazione emotiva all'impegno civico a lungo termine, alla risoluzione dei conflitti e alla coesione sociale. REACH getta le basi su cui concetti astratti - diritti, libertà, istituzioni - **possono essere esplorati in modo significativo**.

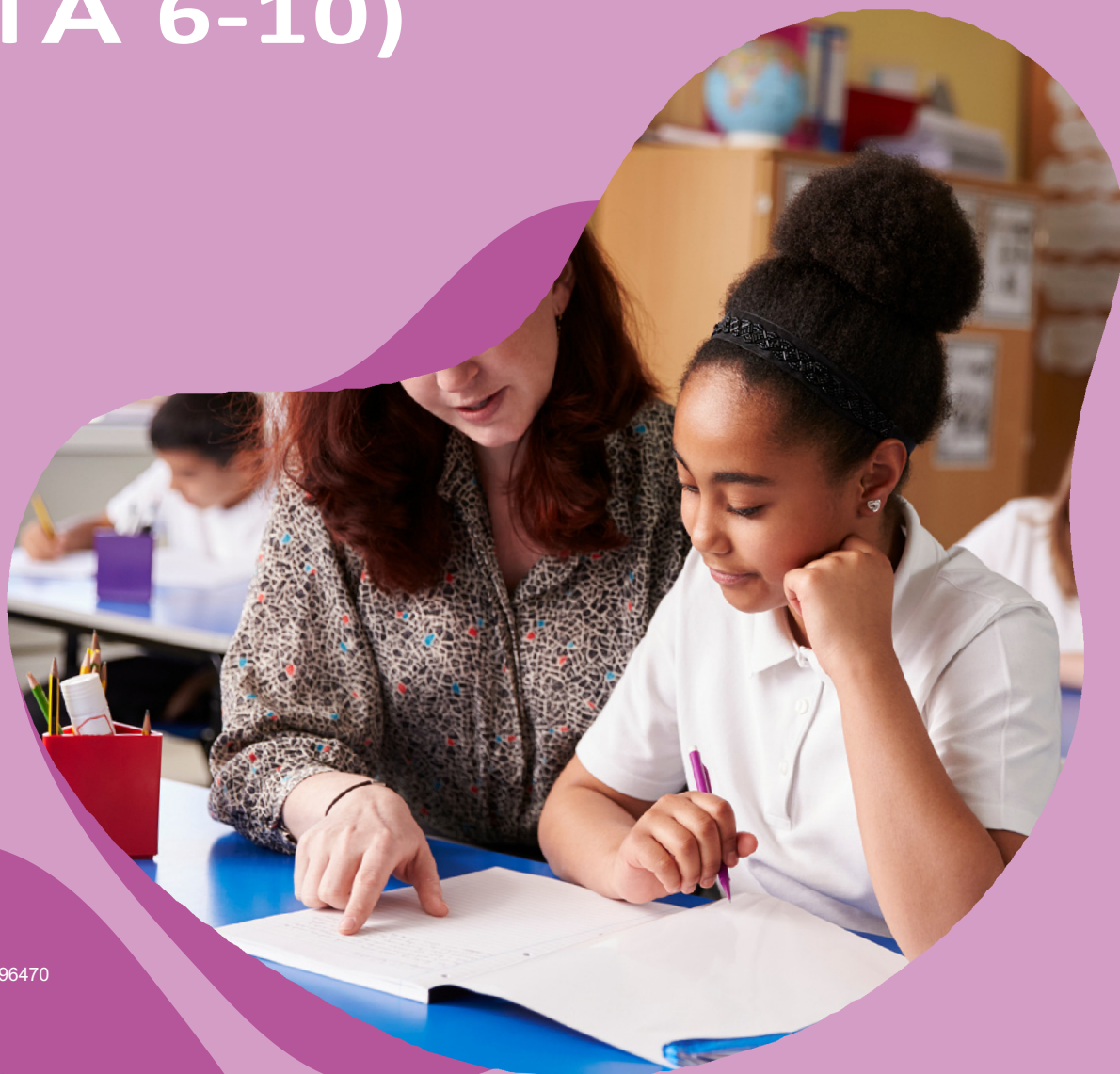
INSEGNARE – Guidare la comprensione concettuale e l'esplorazione critica

Una volta stabilito un clima di fiducia e coinvolgimento emotivo, TEACH introduce **un apprendimento strutturato sui principi democratici**. Le sessioni invitano i bambini a esaminare come funzionano le democrazie, perché nascono, come si dissolvono e quale ruolo svolgono i cittadini, in particolare i giovani, nel sostenerle. Per i bambini più piccoli, ciò comporta attività concrete, sensoriali e simboliche: disegno, giochi di ruolo, dilemmi basati su storie, semplici scelte collettive. Per gli adolescenti, la metodologia si sposta verso il pensiero analitico, la riflessione storica comparativa, l'alfabetizzazione mediatica, i dibattiti e gli esercizi di immaginazione civica. TEACH si allinea alle tradizioni costruttiviste e dialogiche (Freire, 1970; Wells, 1999), sottolineando che la comprensione si costruisce attraverso **l'indagine, la negoziazione del significato e il confronto riflessivo delle idee**.

Il Toolkit evita di ridurre la democrazia a slogan; incoraggia invece gli studenti a esplorarne **le ambiguità, le tensioni e il potenziale trasformativo**.

SEZIONE 1

SCUOLA PRIMARIA (ETÀ 6-10)



Numero del progetto: 101196470



Funded by
the European Union

Aiutare i bambini a scoprire la democrazia attraverso la narrazione, il gioco e l'empatia

Questa sezione del Democratic Talks Toolkit è pensata specificamente per **i bambini dai 6 ai 10 anni**, un'età in cui si formano i valori, la curiosità è alta e l'immaginazione è un motore fondamentale dell'apprendimento. A questa età, i bambini potrebbero non comprendere ancora appieno i concetti politici astratti, ma comprendono profondamente **l'equità, l'amicizia, la voce e l'appartenenza**, tutti elementi fondamentali della **cultura democratica**. Le attività di questa sezione non mirano a insegnare la teoria politica, ma a **piantare i semi del pensiero democratico** attraverso la connessione emotiva, l'esplorazione narrativa e la partecipazione ludica.



Funded by
the European Union

Numero progetto: 101196470

Parte A – REACH

**Supportare gli educatori nella creazione di incontri civici
significativi, sicuri e gioiosi**



Funded by
the European Union

Numero di progetto: 101196470

1. Approccio pedagogico

L'approccio educativo adottato nel progetto "Ties of Freedom" si basa su una filosofia di apprendimento olistica e adeguata allo sviluppo, specificamente adattata ai bambini dai 6 ai 10 anni. Questa fascia d'età, spesso definita "infanzia media", rappresenta una fase cruciale dello sviluppo in cui i bambini iniziano a consolidare **la loro comprensione del mondo, sviluppano relazioni sociali complesse e formano il ragionamento morale che sta alla base del futuro comportamento civico**. In questa fase, l'istruzione non deve solo trasmettere conoscenze, ma anche coltivare l'empatia, la curiosità, il pensiero critico e il senso di iniziativa. L'educazione civica, in particolare, deve andare oltre i principi astratti e coinvolgere i bambini in **esperienze reali e tangibili di democrazia, inclusione e dialogo**. Attingendo a teorie consolidate dello sviluppo cognitivo e sociale, tra cui i lavori di Jean Piaget, Lev Vygotsky, John Dewey, Jerome Bruner e modelli più recenti come le Competenze per la cultura democratica del Consiglio d'Europa, questa filosofia di apprendimento integra tre pilastri pedagogici fondamentali: **l'apprendimento esperienziale, l'apprendimento narrativo e l'apprendimento simbolico e basato sul gioco**. Questi approcci si rafforzano a vicenda, garantendo che i bambini non solo siano informati sui valori democratici, ma siano anche coinvolti emotivamente e socialmente nella loro scoperta.

Apprendimento esperienziale: vivere la democrazia attraverso la pratica

Al centro della filosofia dell'apprendimento c'è l'apprendimento esperienziale, che pone **i bambini come partecipanti attivi nel proprio percorso di apprendimento**. Ispirato alle opere di John Dewey (1938) e successivamente sistematizzato da David Kolb (1984), l'apprendimento esperienziale si basa sulla comprensione che **la conoscenza si costruisce attraverso l'esperienza**. Per i bambini della scuola primaria, principi astratti come libertà, giustizia, cooperazione o partecipazione possono essere difficili da comprendere se considerati isolatamente. Tuttavia, quando questi concetti sono integrati in **attività concrete e partecipative**, come condurre un gioco a turno, votare una decisione di gruppo, negoziare le regole della classe o risolvere i conflitti, i bambini iniziano a sviluppare una comprensione intuitiva della vita democratica. Queste esperienze strutturate **fungono da microcosmi di impegno civico**, consentendo ai bambini di esercitarsi nell'ascolto, nel compromesso, nella leadership e nella responsabilità collettiva in un contesto sicuro e adeguato al loro sviluppo.

L'apprendimento esperienziale è particolarmente efficace perché **attiva sia la dimensione cognitiva che quella emotiva della comprensione**. Come suggerisce il ciclo di apprendimento esperienziale di Kolb, il processo inizia con l'azione diretta (ad esempio, i bambini partecipano a un'elezione in classe), seguita dall'osservazione riflessiva (ad esempio, una discussione in classe sui risultati), dalla concettualizzazione astratta (ad esempio, collegando l'attività alle idee di rappresentanza e correttezza) e dalla sperimentazione attiva (ad esempio, modificando le regole della classe sulla base dei nuovi input). Ogni fase del ciclo favorisce **una maggiore ritenzione e un pensiero critico**.

Inoltre, queste attività non sono semplici esercizi in classe, ma **momenti** in cui **i bambini sperimentano l'autonomia, il rispetto reciproco e l'azione democratica**. La ricerca conferma che tali esperienze partecipative precoci sono fondamentali per plasmare atteggiamenti e comportamenti civici a lungo termine. Secondo l'Associazione internazionale per la valutazione dei risultati scolastici (IEA), i bambini che si impegnano in pratiche democratiche a scuola hanno **maggiori probabilità di diventare cittadini attivi e informati** (Torney-Purta et al., 2001). In "Ties of Freedom", questo approccio si riflette nella progettazione dei Democratic Talks, dove ogni sessione si apre con un'esperienza partecipativa - dai circoli di narrazione alle simulazioni di processi decisionali collettivi - **che radica la democrazia nella realtà vissuta dai bambini**.

Apprendimento narrativo: sviluppare empatia e pensiero critico attraverso le storie

Mentre **l'esperienza** costituisce la base **dell'azione civica**, **la narrazione** fornisce **l'impalcatura emotiva ed etica** che aiuta i bambini a dare un senso alle loro esperienze. L'apprendimento narrativo, che attinge alle teorie cognitive e costruttiviste di Jerome Bruner (1990), riconosce che gli esseri umani danno un senso al mondo attraverso le storie. Per i bambini, in particolare, le storie offrono una potente lente attraverso la quale esplorare complesse questioni morali, culturali e storiche. In "Ties of Freedom", la narrazione svolge un ruolo centrale nell'aiutare i bambini a capire cos'è la democrazia, perché è importante e come si è evoluta **attraverso lotte personali e collettive**. Il film d'animazione e il libretto che lo accompagna, contenente storie intergenerazionali, non sono semplici sussidi didattici, ma strumenti pedagogici progettati per promuovere **l'empatia, l'identificazione e il dialogo critico**. Attraverso narrazioni accuratamente curate, alcune romanzate, altre ispirate a transizioni reali dalla dittatura alla democrazia, i bambini sono invitati a vedere il mondo attraverso gli occhi degli altri, a riflettere sui concetti di ingiustizia, esclusione, coraggio e speranza. Queste storie non sono didattiche, ma aperte e progettate per stimolare domande. Ad esempio, la storia di un bambino cresciuto in un periodo di censura può spingere gli studenti a riflettere sul significato della libertà di parola o su cosa si prova a essere messi a tacere. Se facilitato in modo adeguato, l'apprendimento narrativo diventa una porta d'accesso al **ragionamento morale e all'immaginazione civica**. Inoltre, l'approccio narrativo sostiene **una pedagogia inclusiva**: le storie trascendono le barriere linguistiche e culturali, consentendo a tutti i bambini, indipendentemente dal loro background, di partecipare e interagire. Ciò è particolarmente importante in classi sempre più diversificate e multiculturali. La Commissione Europea e l'UNESCO hanno entrambe sottolineato l'importanza dell'uso della narrazione nell'educazione alla cittadinanza, osservando che i formati narrativi migliorano **la memorizzazione, approfondiscono la comprensione e rendono i valori astratti più comprensibili** (UNESCO, 2015). Inoltre, l'apprendimento narrativo promuove quella che Martha Nussbaum chiama **"immaginazione narrativa"**, ovvero la capacità di entrare nella vita di un altro, una virtù democratica fondamentale. All'interno di "Ties of Freedom", ogni Democratic Talk include una componente di narrazione che non è solo un punto di accesso all'argomento, ma anche un'opportunità strutturata per i bambini di riflettere sui **valori personali, sulle dinamiche di gruppo e sulla giustizia sociale**.

Apprendimento simbolico e basato sul gioco: tradurre i valori in azioni

Un altro aspetto della filosofia dell'apprendimento riconosce che i bambini più piccoli imparano naturalmente attraverso **la rappresentazione simbolica e il gioco immaginativo**. Attingendo dall'eredità di Friedrich Froebel, Maria Montessori e Loris Malaguzzi (Reggio Emilia), questo approccio abbraccia l'idea che il gioco sia il linguaggio primario dei bambini e che l'espressione simbolica sia una potente modalità di apprendimento. Quando i bambini si dedicano ad attività come **la drammatizzazione, il gioco di ruolo, le arti visive e il voto simbolico**, non stanno semplicemente "giocando", ma sono impegnati in **forme profonde di esplorazione e costruzione di significato**. In "Legami di libertà", questo pilastro viene messo in pratica attraverso esercizi in classe che incoraggiano gli studenti a incarnare ruoli civici, esprimere valori astratti attraverso mezzi creativi e simulare processi democratici in formati adeguati alla loro età. Ad esempio, i bambini possono creare "alberi **della libertà**" ricoperti di foglie che rappresentano le loro idee sui diritti, o partecipare a un gioco di ruolo sulla risoluzione di una disputa in classe attraverso il dialogo e il consenso. Possono disegnare poster che rappresentano la diversità, l'uguaglianza o l'inclusione, o drammatizzare una scena tratta da una delle storie del progetto. Queste **attività simboliche** hanno una **duplice funzione**: consolidano la conoscenza dei contenuti e attivano percorsi di apprendimento emotivo e sociale. Inoltre, i metodi simbolici forniscono ai bambini **strumenti non verbali** per elaborare questioni delicate come l'esclusione, il pregiudizio o la disuguaglianza, argomenti che spesso sono difficili da esprimere direttamente in giovane età. La ricerca sullo sviluppo infantile conferma che l'apprendimento basato sul gioco migliora la creatività, la collaborazione e la regolazione emotiva, tutte **componenti essenziali della partecipazione democratica** (Whitebread et al., 2012). Ancora più importante, l'apprendimento simbolico consente un insegnamento differenziato: bambini con stili di apprendimento, abilità o competenze linguistiche diverse possono tutti interagire in modo significativo con i contenuti. Incorporando metodi simbolici e basati sul gioco nei Democratic Talks, "Ties of Freedom" garantisce che **tutti i bambini**, indipendentemente dalle loro capacità accademiche, possano partecipare a una **cultura democratica che valorizza la loro voce, la loro capacità di agire e la loro immaginazione**.

2. Linee Guida per la Facilitazione

Il successo dell'educazione civica con i bambini più piccoli dipende non solo da ciò che insegniamo, ma anche da come **creiamo lo spazio per l'apprendimento**. Il facilitatore svolge un ruolo centrale nel plasmare tale spazio, sia fisicamente che emotivamente, in modo che i bambini si sentano **al sicuro, apprezzati, curiosi e motivati a partecipare**. Questo capitolo fornisce una guida agli educatori, agli operatori giovanili e ai facilitatori culturali coinvolti nel progetto "Ties of Freedom", offrendo un quadro pedagogico per condurre i Democratic Talks con bambini dai 6 ai 10 anni. La facilitazione in questo contesto non consiste nel trasmettere contenuti o tenere lezioni. Si tratta invece di **aprire un dialogo**, osservare le dinamiche di gruppo, guidare la riflessione e rispondere con **empatia e creatività** a ciò che emerge nella stanza. Il compito del facilitatore è quello di animare le storie, mediare le esperienze e coltivare le connessioni tra i temi della sessione e la vita dei bambini. Un ambiente di apprendimento democratico è quello in cui i bambini imparano ad ascoltarsi a vicenda, a condividere i propri pensieri senza paura di essere giudicati e a sperimentare nuove idee in uno spazio in cui **il disaccordo è visto come un passo verso una comprensione più profonda**. Ciò significa che la facilitazione deve bilanciare **struttura e flessibilità**, immaginazione e intenzione, chiarezza e apertura. Di seguito sono riportati cinque principi fondamentali che guidano una facilitazione efficace in questo progetto, ciascuno dei quali è radicato nella **teoria dello sviluppo infantile e nella pedagogia inclusiva**. I facilitatori sono incoraggiati a:

- **Usare un linguaggio adeguato all'età**

Quando si introducono concetti democratici ai bambini, il **linguaggio è importante**. I bambini dai 6 ai 10 anni stanno ancora sviluppando il ragionamento astratto, quindi parole come "giustizia", "solidarietà" o "diritti umani" possono sembrare lontane o confuse. I facilitatori dovrebbero tradurle **in termini** che **i bambini già usano e comprendono**. Ad esempio, invece di dire "uguaglianza", un facilitatore potrebbe parlare di "trattare le persone in modo equo". Anziché discutere di "responsabilità civica", potrebbero chiedere: "Come possiamo aiutare a prenderci cura della nostra classe o della nostra comunità?". Usare un linguaggio familiare e quotidiano non significa semplificare eccessivamente o diluire il significato, ma piuttosto consentire ai bambini di accedere a **idee complesse attraverso le loro esperienze di vita**. Educatori come Vygotsky hanno sottolineato che il nuovo apprendimento avviene quando si collega a ciò che il bambino già conosce, la **"zona di sviluppo prossimale"**. Tale connessione inizia con il linguaggio. Durante i Democratic Talks, i facilitatori sono incoraggiati a parafrasare il contenuto del Toolkit utilizzando termini adatti ai bambini, a porre domande aperte in un linguaggio quotidiano e a chiarire i nuovi termini attraverso esempi, immagini o giochi di ruolo. Questa **accessibilità linguistica** garantisce che tutti i bambini, compresi quelli con background linguistici o esigenze di apprendimento diversi, possano partecipare pienamente.

Esercizi pratici:

1. Gioco di abbinamento "*Parole grandi - Parole piccole*"

- **Obiettivo:** aiutare i bambini a tradurre termini civici complessi in un linguaggio familiare e quotidiano.
- **Materiali:** Flashcard con una "parola difficile" su ciascuna (ad esempio, "giustizia", "democrazia", "diritti"), più carte bianche su cui i bambini possono disegnare o scrivere "parole facili".
- **Come funziona:** Mostra una flashcard con una "parola difficile" (ad esempio, "uguaglianza"). Chiedi: "Avete mai sentito questa parola? Cosa pensate che significhi?" Invita i bambini a trovare "parole piccole" che descrivano il significato di quella parola grande nella vita reale, ad esempio "giusto", "tutti hanno diritto di partecipare", "nessuno viene escluso". Chiedi ai bambini di illustrare la loro versione su una carta bianca e di abbinarla alla parola grande. Crea un "Muro delle parole che capiamo" per esporre gli abbinamenti.
- **Perché funziona:** rende i termini astratti comprensibili in modo concreto e permette ai bambini di appropriarsi del vocabolario.

2. "Dillo a modo mio" Cerchio di parafrasi

Obiettivo: esercitarsi a riformulare termini complessi in un linguaggio adatto ai bambini utilizzando la collaborazione tra pari.

- **Come funziona:** sedetevi in cerchio e date a un bambino una parola o una frase complessa (ad esempio, "libertà di espressione"). Chiedete loro di spiegarla "a modo loro", secondo la loro comprensione. Il bambino successivo ripete la spiegazione e aggiunge un proprio esempio o una propria definizione. Continuate in cerchio, incoraggiando la varietà e la creatività. Concludete riassumendo tutte le definizioni generate dai bambini in una "nostra versione" finale che può essere scritta alla lavagna.
- **Perché funziona:** incoraggia l'ascolto, l'interpretazione e il rafforzamento dell'apprendimento tra pari.

3. "Vita reale o parola difficile?" Classificazione degli scenari

- **Obiettivo:** collegare i valori civici alle esperienze di vita quotidiana.
- **Materiali:** brevi scenari stampati o letti ad alta voce che riguardano l'equità, la condivisione, l'inclusione, ecc.
- **Come funziona:** presentate una storia o una situazione semplice (ad esempio, "Una compagna di classe non viene scelta per la squadra perché porta gli occhiali"). Chiedere: "Si tratta di equità? Si tratta di giustizia? Si tratta di gentilezza?" Guidare i bambini ad abbinare lo scenario a una o più parole civiche. Quindi chiedere: "Come lo diremmo con parole di tutti i giorni?" (ad esempio, "Essere equi", "Lasciare giocare tutti"). Incoraggiare i bambini a disegnare o recitare le situazioni.
- **Perché funziona:** incoraggia il trasferimento concettuale dalla vita reale alla terminologia civica e viceversa.



Funded by
the European Union

Numero del progetto: 101196470

4. Caccia fotografica "Parole civiche nel nostro mondo"

- Obiettivo: Identificare dove compaiono i concetti civici nell'ambiente dei bambini utilizzando un vocabolario accessibile.
- Come funziona: assegnare ai bambini una "parola civica della settimana" in forma adatta ai bambini (ad esempio, "Essere equi", "Aiutarsi a vicenda", "Prendersi cura delle cose insieme"). Chiedere loro di scattare o portare foto, disegni o storie da casa o dalla scuola che mostrino quel valore in azione. Creare una mostra in classe o una presentazione dal titolo "Dove vediamo la democrazia". Incoraggiare ogni bambino a presentare il proprio esempio usando le proprie parole.
- Perché funziona: collega il vocabolario civico all'alfabetizzazione personale e visiva.

5. Tabella "Se significa... allora sembra..."

- Obiettivo: creare punti di riferimento visivi utilizzando disegni e frasi semplici.
- Come funziona: scegliete una parola come "inclusione" o "responsabilità". Su un poster o un grafico, create due colonne: Colonna 1: "Se significa..." (chiedete ai bambini di definire la parola); Colonna 2: "Allora sembra..." (chiedete loro di descrivere o disegnare azioni reali, ad esempio "aiutare un nuovo studente", "pulire dopo l'ora di arte"). Completate insieme il grafico e affiggetelo nello spazio didattico come riferimento visivo.
- Perché funziona: aiuta a interiorizzare il vocabolario attraverso l'associazione con l'azione.



- **Concentrarsi sulla riflessione basata sulle emozioni**

In questa fase dello sviluppo, la comprensione emotiva dei bambini spesso precede la loro capacità di articolare ragionamenti sociali complessi. Ciò rende **la riflessione basata sulle emozioni** un potente strumento per l'apprendimento civico. I facilitatori dovrebbero invitare regolarmente i bambini a esplorare come le situazioni li fanno sentire, come potrebbero sentirsi gli altri e cosa possono insegnarci i sentimenti in merito **all'equità, al rispetto e all'appartenenza**. Invece di chiedere "È stata una decisione democratica?", si potrebbe chiedere "Ti sembrerebbe giusto?" o "Come pensi che si siano sentiti quando è successo?". Queste domande attingono al senso innato di giustizia ed empatia dei bambini, incoraggiandoli a riconoscere le conseguenze emotive dell'inclusione e dell'esclusione. Integrare i sentimenti nella discussione aiuta anche a regolare le dinamiche della classe: quando i bambini danno un nome alle loro emozioni, imparano a gestirle, il che rafforza **la coesione e la comunicazione del gruppo**. Gli elementi narrativi presenti nel Toolkit, come l'animazione o le storie contenute nell'opuscolo, offrono ricchi momenti emotivi su cui i facilitatori possono soffermarsi e riflettere. Il **coinvolgimento emotivo** non è secondario **all'apprendimento cognitivo**, ma è essenziale per esso. Gli studi sull'apprendimento socio-emotivo (ad esempio, il quadro CASEL) dimostrano che i bambini che praticano regolarmente la consapevolezza emotiva sono **più propensi a diventare cittadini compassionevoli e rispettosi nella loro vita futura**.

Esercizi pratici

1. "Il cerchio delle emozioni" – Come ti sentiresti?

- **Obiettivo:** incoraggiare i bambini a collegare le emozioni a situazioni legate all'equità e alle dinamiche di gruppo.
- **Materiali:** Flashcard delle emozioni o faccine emoji stampate (felice, triste, spaventato, arrabbiato, confuso, orgoglioso, ecc.)
- **Come funziona:** Leggi o mostra un breve scenario (ad esempio, "Due bambini vengono esclusi da un gioco di gruppo durante la ricreazione"). Chiedi ai bambini: "Come ti sentiresti se succedesse a te?" Ogni bambino seleziona una carta delle emozioni che rappresenta la sua risposta e la posiziona al centro del cerchio. Crea uno spazio per la condivisione: "Perché hai scelto questa carta?" Continua con nuovi scenari che riflettono l'inclusione, l'ingiustizia o la cooperazione.
- **Perché funziona:** i bambini iniziano a riconoscere le risposte emotive alle dinamiche sociali, creando collegamenti tra sentimenti e valori.

2. "Emozioni dei personaggi" – Fermati e senti

- **Obiettivo:** utilizzare la narrazione o un film per riflettere sulle emozioni dei personaggi e approfondire l'empatia.
- **Come funziona:** durante la proiezione dell'animazione Ties of Freedom o la lettura di una storia dal libretto, i facilitatori fanno una pausa nei momenti chiave (ad esempio, quando qualcuno viene escluso, quando un gruppo prende una decisione). Chiedete: "Cosa pensate che stia provando questo personaggio in questo momento?" Incoraggiate i bambini a giustificare le loro risposte con osservazioni: "Guardate il loro viso/corpo... cosa vi fa dire questo?" Seguite con: "Avete mai provato la stessa cosa?" o "Cosa potrebbero fare gli altri personaggi per aiutare?"
- **Perché funziona:** rafforza l'alfabetizzazione emotiva e crea un ponte tra le esperienze fittizie e i sentimenti della vita reale.

3. "Termometro delle emozioni" – Quanto è forte il sentimento?

- **Obiettivo:** aiutare i bambini a esprimere l'intensità emotiva e a regolare le reazioni.
- **Materiali:** un grande "termometro delle emozioni" visivo appeso alla parete o un foglio di lavoro stampato con i numeri da 1 a 5 (1 = emozione debole, 5 = emozione molto forte).
- **Come funziona:** dopo un'attività o una discussione di gruppo, chiedete: "Quanto è stato forte il vostro sentimento riguardo a ciò che è successo nella storia/situazione?" I bambini posizionano un magnete o disegnano sul termometro per mostrare quanto era grande il sentimento. Usatelo come spunto: "Perché per te era un 4?" o "Cosa rende più piccolo un sentimento da 5?"
- **Perché funziona:** insegna l'autocontrollo e aiuta i bambini a diventare più consapevoli dei fattori scatenanti delle emozioni e delle strategie per affrontarle.

4. "Gioco di ruolo emotivo" – Mettiti nei loro panni

- **Obiettivo:** sviluppare l'empatia recitando diversi ruoli e risposte emotive.
- **Come funziona:** scegli uno scenario dal kit di strumenti (ad esempio, un gruppo che decide chi può parlare, qualcuno trattato ingiustamente). Assegna i ruoli e chiedi ai bambini di recitare la situazione, concentrandosi su come ogni personaggio si sente e reagisce. Dopo il gioco di ruolo, fai un debriefing: "Com'è stato interpretare quel ruolo?" "Come pensi che si sentisse il tuo personaggio?" Invita gli altri a commentare ciò che hanno notato.
- **Perché funziona:** i bambini incarnano le esperienze emotive, il che porta a una comprensione più profonda e a un apprendimento più memorabile.

5. "Il mio stato d'animo interiore" – Controllo quotidiano delle emozioni

- **Obiettivo:** Promuovere il vocabolario emotivo e la riflessione quotidiana.
- **Materiali:** un grafico murale con icone meteorologiche (soleggiato, nuvoloso, piovoso, tempestoso, ventoso, arcobaleno, ecc).
- **Come funziona:** iniziare o terminare ogni sessione chiedendo: "Qual è il tuo tempo interiore oggi?" I bambini scelgono o disegnano il tempo che corrisponde al loro umore e condividono brevemente il motivo. Occasionalmente collegare questo argomento a temi civici: "Quando oggi abbiamo parlato di equità, il tuo tempo interiore è cambiato?"
- **Perché funziona:** crea una base emotiva per la connessione di gruppo, incoraggia l'espressione e collega sottilmente i sentimenti alle esperienze civiche.



- **Evita l'insegnamento frontale e guida la scoperta**

Nei modelli tradizionali di insegnamento, l'educatore è la fonte della conoscenza e i bambini sono tenuti ad assorbirla. Questo approccio didattico frontale non solo è inefficace con i bambini più piccoli, ma è anche in contraddizione con i valori **dell'apprendimento democratico**. In "Ties of Freedom", i facilitatori sono invitati a scendere dal palcoscenico metaforico e **a guidare** invece **la scoperta** attraverso domande, giochi, narrazione, giochi di ruolo ed espressione creativa. La voce del facilitatore non dovrebbe dominare la stanza, ma piuttosto aprire lo spazio affinché emergano più voci. Invece di dare definizioni, i facilitatori possono chiedere "Cosa pensate che significhi questa parola?" o "Qualcuno può raccontare di una volta in cui ha dovuto fare una scelta in un gruppo?". Questo approccio costruttivista aiuta i bambini a costruire la comprensione attraverso **il dialogo, la sperimentazione e la riflessione**. Inoltre, afferma **la loro capacità di agire come discenti**, mostrando loro che le loro prospettive sono valide e preziose.

I facilitatori possono prepararsi con domande e attività chiave, ma dovrebbero lasciare spazio ai bambini per plasmare la direzione di ogni sessione. L'educazione democratica non consiste nel trasmettere risposte corrette, ma nel coltivare **la curiosità, l'ascolto e la creazione collettiva di significato**.

Esercizi pratici

1. "Cosa vedi?" Provocazione visiva

- Obiettivo: utilizzare stimoli visivi per stimolare la scoperta e il dialogo senza spiegazioni.
- Materiali: una selezione di immagini che stimolano la riflessione (ad esempio, persone che votano, bambini in gruppo, una protesta, una stretta di mano, bambini di diversa provenienza insieme).
- Come funziona: mostrare al gruppo un'immagine senza alcun contesto o spiegazione. Chiedere: "Cosa sta succedendo in questa foto?", "Cosa notate?", "Cosa pensate che stiano facendo o provando queste persone?". Lasciare che i bambini condividano liberamente le loro opinioni, senza correggerli. Riassumere e collegare la discussione a un valore civico che emerge dalle loro interpretazioni (ad esempio, cooperazione, inclusione, scelta).
- Perché funziona: i bambini costruiscono insieme il significato dall'osservazione, non da ciò che viene loro detto, e imparano a interpretare i segnali civici visivi attraverso la scoperta.

2. "Trova la regola" – Mini democrazia in azione

- Obiettivo: lasciare che i bambini scoprano la necessità di regole, equità o turni attraverso un caos guidato.
- Come funziona: iniziate un gioco di gruppo con regole vaghe o senza regole (ad esempio, passare una palla, disegnare insieme). Lasciate che la confusione si sviluppi brevemente, poi chiedete: "Come vi siete sentiti?" "È stato giusto?" Invitateli a suggerire insieme delle regole: "Cosa renderebbe questo gioco migliore per tutti?" Ripetete il gioco utilizzando le loro regole e riflettete sulla differenza.
- Perché funziona: i bambini vivono la tensione di situazioni non strutturate e giungono alle proprie conclusioni sulla necessità di cooperare e prendere decisioni condivise.

3. "Storie di dilemmi di gruppo" – Scegli cosa succede dopo

4. "Costruisci un'aula migliore" – Compito di progettazione collaborativa

- Obiettivo: consentire ai bambini di riflettere sulla partecipazione democratica progettando il loro spazio condiviso ideale.
- Materiali: grandi fogli di carta, pennarelli, post-it e semplici planimetrie della classe.
- Come funziona: Chiedete: "Se poteste progettare un'aula in cui tutti si sentissero al sicuro e inclusi, come sarebbe?" Lasciate che piccoli gruppi disegnano, costruiscano o modellino il loro spazio ideale. Presentate i progetti e invitate i compagni a dare un feedback. Riflettete sulle idee condivise: "Cosa rende un'aula equa e democratica?"
- Perché funziona: pone l'accento sulla co-creazione e sui valori condivisi piuttosto che sulle regole imposte dall'alto.

5. "Staffetta di domande" – Domande invece di risposte

- Obiettivo: coltivare un'aula in cui sono le domande, e non le risposte, a guidare l'apprendimento.
- Come funziona: iniziate con un'affermazione o una situazione (ad esempio, "Solo i bambini più grandi possono decidere a quale gioco giocare"). Invece di spiegare o chiedere opinioni, invitate i bambini a porre quante più domande possibili sulla situazione. Scrivete le domande alla lavagna. Quindi raggruppatele per tema (ad esempio, equità, potere, condivisione). Utilizzate questi temi come base per un'esplorazione più approfondita nelle sessioni future.
- Perché funziona: modella l'idea che porre buone domande è un'abilità civica e posiziona il facilitatore come co-ricercatore, non come docente.



- **Creare uno spazio sicuro e inclusivo**

Prima che un bambino possa imparare o condividere, deve sentirsi **emotivamente al sicuro**. Uno spazio di apprendimento sicuro è un luogo in cui ogni bambino sa di essere rispettato, che la sua voce conta e che non verrà giudicato per aver espresso i propri pensieri o sentimenti. I facilitatori hanno la responsabilità di creare questo ambiente fin dal **primo momento della sessione**. Ciò include stabilire accordi chiari ("Ci ascoltiamo a vicenda", "Non ci sono risposte sbagliate"), dare l'esempio di una comunicazione rispettosa ed essere attenti alle **dinamiche di potere** all'interno del gruppo. Particolare attenzione dovrebbe essere prestata ai bambini più tranquilli, ai bambini con disabilità o a quelli che provengono da contesti emarginati, assicurandosi che siano **visti, ascoltati e incoraggiati**. Ciò significa anche riconoscere e gestire i conflitti in modo costruttivo: quando i bambini sono in disaccordo o si sfidano a vicenda, i facilitatori possono trasformarlo in **un'opportunità di apprendimento sul dialogo e sulla differenza**. Secondo il quadro delle scuole a misura di bambino dell'UNICEF, l'inclusione e la partecipazione non sono elementi aggiuntivi, ma sono fondamentali per un'istruzione di qualità. In "Ties of Freedom", la creazione di un **ambiente sicuro e inclusivo** è un passo fondamentale per aiutare i bambini a vivere la democrazia come qualcosa a cui appartengono, non solo qualcosa che imparano.

Esercizi pratici

1. "Il nostro statuto di gruppo" - Co-creare le regole

- Obiettivo: responsabilizzare i bambini a co-costruire le regole di base della sessione, promuovendo il senso di appartenenza e il rispetto reciproco.
- Come funziona: all'inizio della prima sessione, invitate il gruppo a contribuire alla creazione di una Carta del gruppo. Chiedete: "Di cosa abbiamo bisogno per sentirci al sicuro e rispettati qui?" Scrivete le risposte dei bambini su un grande foglio di carta o un poster. Se necessario, guidateli con delicatezza (ad esempio: "Come possiamo ascoltarci bene l'un l'altro?" o "Cosa succede se qualcuno si sente timido?"). Mettete a punto 4-6 accordi brevi e positivi (ad esempio: Ascoltiamo quando qualcuno parla, Non ridiamo degli errori, Tutti hanno diritto di parola). Esponete la carta in ogni sessione e rivedetela brevemente all'inizio.
- Perché funziona: questo crea un clima di responsabilità condivisa e permette a ogni bambino di capire che la sua voce contribuisce a plasmare l'ambiente.

2. "L'oggetto parlante" – Fare spazio a ogni voce

- Obiettivo: garantire pari opportunità di parola e ascolto attivo, in particolare ai bambini più tranquilli o emarginati.
- Materiali: una palla morbida, un pupazzo o qualsiasi oggetto speciale
- Come funziona: utilizzare un "oggetto parlante" designato durante le discussioni di gruppo o i check-in. Solo la persona che tiene l'oggetto può parlare; gli altri ascoltano con rispetto. Passare l'oggetto in cerchio per invitare ogni bambino a contribuire. I bambini possono sempre "passare" se non desiderano parlare, ma l'invito è esteso a tutti.
- Perché funziona: offre a ogni bambino uno spazio strutturato per parlare o rimanere in silenzio senza pressioni, creando una norma di rispetto nel prendere la parola a turno.

3. Gioco "Nome e gesto" - Costruire familiarità e senso di appartenenza

- Obiettivo: Ridurre l'ansia iniziale, imparare i nomi e creare una dinamica di gruppo giocosa e inclusiva.
- Come funziona: in cerchio, il primo bambino dice il proprio nome e fa un semplice gesto (ad esempio, battere le mani, girare su se stesso). Il gruppo ripete il nome e il gesto ad alta voce insieme. Si continua in cerchio fino a quando tutti i bambini sono stati accolti in questo modo.
- Perché funziona: afferma l'identità e la presenza di ogni bambino nel gruppo, incoraggiando al contempo un coinvolgimento attivo in modo spensierato.

4. "Sedie invisibili" – Tutti hanno un posto

- Obiettivo: affermare visivamente e fisicamente l'inclusione e aiutare i bambini a comprendere il senso di appartenenza.
- Materiali: un cerchio di sedie reali e una sedia "invisibile" (uno spazio vuoto)
- Come funziona: disponete un numero di sedie sufficiente per tutti i bambini tranne uno; lasciate uno spazio libero. Iniziate dicendo: "Questa sedia è per qualcuno che si sente..." (ad esempio, timido, eccitato, escluso, diverso, orgoglioso). Chiedete: "Chi vuole sedersi sulla sedia oggi?" I bambini, a turno, si siedono sulla "sedia invisibile" quando si identificano con la domanda. Invitate a condividere: "Perché hai scelto questa sedia oggi?" Convalidate tutte le risposte senza commentare.
- Perché funziona: aiuta a normalizzare gli stati emotivi, mostra che tutti hanno un posto e offre ai bambini una piattaforma sicura per condividere sentimenti difficili.

5. "Oops e Ahi" - Riparare e rispettare le differenze

- Obiettivo: introdurre un modo giocoso e non punitivo per affrontare le ferite accidentali o l'esclusione.
- Come funziona: insegnate al gruppo due parole: "Oops" – da usare quando qualcuno si rende conto di aver detto o fatto qualcosa che potrebbe aver ferito o escluso qualcun altro. "Ahi" - quando qualcuno si sente ferito o a disagio per qualcosa che è stato detto o fatto. Esercitatevi con un gioco di ruolo: "Cosa potresti dire se interrompi qualcuno per errore?" → "Oops". Fate capire ai bambini che questi sono modi gentili per esprimersi o assumersi la responsabilità delle proprie azioni. Usateli durante le sessioni secondo necessità, dando voi stessi l'esempio come facilitatori.
- Perché funziona: fornisce ai bambini il linguaggio e gli strumenti per gestire piccoli conflitti senza vergogna, rafforzando la fiducia e il rispetto.



- **Siate flessibili e reattivi**

Non esistono due gruppi uguali, né due sessioni che si svolgono esattamente allo stesso modo. I facilitatori efficaci imparano a **leggere la situazione**, notando dove l'energia aumenta o diminuisce, quali bambini sono coinvolti o estraniati, quando fare una pausa o passare a un'attività diversa. Alcune sessioni possono suscitare discussioni animate, altre possono richiedere un maggiore supporto attraverso ausili visivi, disegni, movimenti o attività pratiche. **La flessibilità** non è mancanza di pianificazione, ma la **capacità di adattarsi in tempo reale** alle esigenze del gruppo. I facilitatori dovrebbero arrivare preparati ma non rigidi, pronti a lasciare da parte il loro programma se si presenta un **momento di apprendimento spontaneo**. Questa reattività è particolarmente importante quando si affrontano temi delicati come **l'esclusione, l'ingiustizia o la discriminazione**. Se una storia suscita forti emozioni o esperienze personali, il facilitatore deve dare spazio a ciò senza affrettarsi a passare al punto successivo della lista. Essendo flessibili, i facilitatori **danno** essi stessi **l'esempio di un comportamento democratico**: mostrano ai bambini cosa significa essere presenti, reattivi e aperti al cambiamento.

Esercizi pratici

1. "Scegli il percorso" - Lascia che siano i bambini a decidere cosa succede dopo

- Obiettivo: dare ai bambini il controllo condiviso sulla struttura della sessione per aumentare il senso di appartenenza e la reattività.
- Come funziona: preparare in anticipo due o tre opzioni di attività per un determinato tema (ad esempio, un compito di disegno, una storia di gruppo o un gioco di movimento). A metà della sessione, offrire ai bambini un momento di "scelta del percorso": possiamo raccontare una storia insieme, recitare qualcosa o realizzare un grande poster. Cosa vi va di fare oggi? Utilizzare simboli visivi o oggetti di scena reali per illustrare le opzioni a chi non sa leggere.
- Perché funziona: questo approccio promuove il processo decisionale condiviso e consente al facilitatore di adeguare i livelli di energia o gli stili di apprendimento in base all'umore e alle preferenze dei bambini in tempo reale.

2. Check-in "Feel the Room" - Lettura adattiva dell'umore

- Obiettivo: aiutare i facilitatori a valutare l'energia e il tono emotivo del gruppo per adeguare di conseguenza il ritmo e le attività.
- Come funziona: Effettuate un rapido "controllo della temperatura" all'inizio, a metà o alla fine della sessione. Invita i bambini a mettersi in fila o a formare un cerchio e a rispondere a semplici domande: "Mostratemi con le braccia se vi sentite pieni di energia (grande allungamento) o poco energici (braccia incrociate)". "Indicate un colore sulla nostra tabella che mostra come vi sentite in questo momento". In base alla risposta complessiva, adattati: se l'energia è bassa, introduci del movimento; se le emozioni sono intense, rallenta per favorire una riflessione calma.
- Perché funziona: crea un'abitudine di sintonia di gruppo, aiutando i facilitatori a percepire e rispondere alle dinamiche invisibili.

• 3. Carte "Pausa e cambiamento" - Dare al gruppo la possibilità di richiedere un cambiamento

- Obiettivo: fornire ai bambini gli strumenti per esprimere quando hanno bisogno di una pausa o di un cambiamento senza disturbare il gruppo.
- Materiali: piccole carte con simboli visivi (ad esempio, una tartaruga per rallentare, un fulmine per muoversi, un orologio per fare una pausa)
- Come funziona: presentare le carte nella prima sessione e spiegarne il significato. Lasciarle a portata di mano durante tutte le attività. Invitare i bambini a sollevare delicatamente o indicare una carta se ritengono che il gruppo abbia bisogno di fare una pausa, muoversi, rallentare o prendersi una pausa.
- Perché funziona: incoraggia l'auto-difesa e fornisce al facilitatore un feedback immediato senza interruzioni verbali. Inoltre, mostra come i cicli di feedback democratici possono funzionare nella pratica.

4. "La finestra aperta" – Spazio per la condivisione spontanea

- Obiettivo: creare momenti specifici in cui i bambini possano sollevare questioni importanti, fuori tema o emotive.
- Come funziona: prima della fine della sessione, dite: "Abbiamo qualche minuto di Finestra aperta: se avete qualcosa da dire, chiedere o condividere, questo è il vostro momento". Usate una metafora visiva, come disegnare una finestra aperta sulla lavagna o avere un oggetto speciale chiamato "Finestra aperta". Permettete ai bambini di esprimere idee, storie o riflessioni, anche se non attinenti all'argomento. Convalidate ogni contributo e ricollegatelo delicatamente ai temi quando appropriato.
- Perché funziona: insegna che l'apprendimento non è lineare e che le voci reali contano più dei piani, un valore fondamentale nella facilitazione democratica.

5. "Cosa ti ha aiutato oggi?" - Riflettete e adeguatevi insieme

- Obiettivo: incoraggiare i facilitatori e i bambini a riflettere insieme su ciò che ha favorito l'apprendimento, contribuendo a perfezionare le sessioni future.
- Come funziona: alla fine di una sessione, chiedete: "Quale parte vi ha aiutato a capire o vi è piaciuta di più?" "C'è stato qualcosa oggi che era troppo lungo o confuso?" Usate pollici in su/in giù, cartoncini con faccine sorridenti o semplicemente lasciate che disegnino la loro risposta. Tenete un semplice quaderno o un grafico con i loro feedback e adeguatevi di conseguenza nelle sessioni future.
- Perché funziona: rende la riflessione parte della cultura e mostra ai bambini che le loro intuizioni influenzano il processo, rafforzando ambienti di apprendimento democratici e adattivi.



3. Integrazione dei materiali del Progetto

Il film d'animazione prodotto nel WP2 può essere utilizzato in brevi segmenti per introdurre **idee o situazioni chiave**, ad esempio mostrando un momento di ingiustizia o di cambiamento.

Il libretto di racconti fornisce storie semplici e personali delle esperienze di persone reali prima, durante o dopo una transizione verso la democrazia, **adattate per i giovani lettori**.

4. Obiettivi di apprendimento per i colloqui di livello primario

Introdurre i valori democratici ai bambini nella scuola primaria (età 6-10 anni) richiede più della semplice trasmissione di conoscenze civiche: è necessario coltivare **competenze evolutive** in linea con la crescita sociale, emotiva e morale tipica di questa fascia d'età. I bambini nella prima e media infanzia si trovano in una fase formativa dello sviluppo **dell'empatia, della consapevolezza sociale e del senso di giustizia**, capacità fondamentali per la vita democratica. Secondo la teoria dello sviluppo morale di Piaget (1932), i bambini di questa età iniziano la transizione dalla moralità eteronoma (rispetto delle regole) alla moralità autonoma, in cui comprendono l'equità e il rispetto reciproco come relazioni piuttosto che come imposizioni. Allo stesso modo, il concetto di **zona di sviluppo prossimale** di Vygotsky (1978) sottolinea il ruolo dell'interazione guidata nell'aiutare i bambini a costruire il significato di idee sociali complesse, come l'equità, la voce e la partecipazione. I Democratic Talks mirano a coinvolgere queste finestre di sviluppo promuovendo **l'alfabetizzazione emotiva, i comportamenti cooperativi e l'identità civica precoce** attraverso l'apprendimento esperienziale e riflessivo. Come sottolineato dal Learning Compass 2030 dell'OCSE, che pone le competenze socio-emotive al centro di un'istruzione pronta per il futuro, i bambini devono sviluppare non solo la conoscenza della democrazia, ma anche gli **atteggiamenti, i valori e i comportamenti** che sono alla base della cittadinanza attiva (OCSE, 2019). La ricerca del Collaborative for Academic, Social, and Emotional Learning (CASEL) sostiene ulteriormente questo approccio, dimostrando che i programmi di educazione precoce che integrano **l'apprendimento socio-emotivo** (SEL) contribuiscono a miglioramenti a lungo termine nel comportamento prosociale, nell'impegno in classe e nella responsabilità civica (Durlak et al., 2011). Basati sugli obiettivi più ampi del progetto Ties of Freedom - promuovere **la comprensione intergenerazionale, la consapevolezza storica e l'empowerment civico** - gli obiettivi di apprendimento delle sessioni di livello primario sono intenzionalmente progettati per essere adeguati allo sviluppo, emotivamente coinvolgenti e socialmente inclusivi. Le sessioni offrono ai bambini **spazi sicuri, partecipativi e dialogici** dove possono iniziare a esplorare cosa significa vivere insieme in una società diversificata governata dal rispetto reciproco e dai valori condivisi. Anziché semplificare la democrazia in simboli astratti, i Talks guidano i bambini a riconoscere e riflettere **sull'equità, la cooperazione e l'inclusione** nella loro vita quotidiana, a casa, a scuola e nelle relazioni con i coetanei. Attraverso la narrazione, le discussioni guidate, il gioco collaborativo e la riflessione incentrata sulle emozioni, i bambini collegano le **esperienze vissute** ai principi fondamentali della vita democratica, gettando le basi per il loro futuro ruolo di **cittadini attivi ed empatici**.

- Aiutare i bambini a riconoscere quando le situazioni sono eque o inique
- Introdurre l'idea che le società possono cambiare e migliorare attraverso la cooperazione
- Costruire un vocabolario emotivo intorno ai concetti di giustizia, voce, libertà e rispetto

Parte B – Colloqui democratici " " (TEACH)



Funded by
the European Union

Numero del progetto: 101196470

1.10 Modulare Sessioni per stimolare democratica Consapevolezza ed espressione

Ogni Democratic Talk è una sessione pronta all'uso che può essere utilizzata singolarmente o come parte di un percorso educativo più ampio. Ogni sessione si concentra su uno dei 10 temi fondamentali identificati dal progetto. La struttura è coerente, familiare e adeguata all'età.

Ogni sessione include:

- Titolo e tema (ad esempio "Votiamo!" o "Essere diversi è fantastico!")
- Obiettivi di apprendimento - semplici e mirati (ad esempio, "I bambini esploreranno come si possono fare delle scelte insieme").
- Attività di apertura: un disegno, un gioco o un gioco di ruolo per riscaldarsi
- Stimolo: un breve spezzone del film, un'immagine o una storia
- Attività principale – creativa e pratica (ad esempio, narrazione di gruppo, esercizio "costruisci una scuola equa", cerchio "crea le regole")
- Cerchio di riflessione: i bambini condividono idee o emozioni
- Momento di valutazione – con semplici strumenti visivi (ad esempio, una tabella di emoji o un sistema a semaforo)

Durata della sessione: 60-90 minuti

Materiali necessari: materiale scolastico di base (carta, colori, forbici), accesso al film (tablet o proiettore), stampe dal Toolkit

Esempi di temi per le sessioni della scuola primaria

1. Il significato della democrazia
2. La vita prima della transizione democratica
3. Il processo di transizione
4. I valori democratici dell'UE
5. Le sfide alla democrazia
6. L'Europa come luogo di diversità
7. Multiculturalismo e inclusione
8. Parità di genere e partecipazione
9. Cittadinanza attiva
10. Il ruolo dei bambini e dei giovani nei processi democratici

2. Valutazione e feedback dell'

La valutazione di ogni sessione di Democratic Talk è concepita per essere sia **a misura di bambino che pedagogicamente significativa**, assicurando che le risposte emotive e cognitive dei bambini siano catturate in modo accessibile. Al termine di ogni sessione, i facilitatori dedicheranno 5-10 minuti a un **momento di feedback riflessivo**. Non si tratta di un test formale, ma piuttosto di un'opportunità sicura e creativa per i bambini di esprimere ciò che hanno provato, compreso e apprezzato. A seconda dell'età, delle esigenze e dell'energia del gruppo, i facilitatori possono scegliere tra diversi strumenti.

Se si utilizzano fogli con emoji, ai bambini viene distribuito un foglio con tre o cinque faccine (ad esempio, felice 😊, neutra 😐, confusa 😕, triste 😞). Viene chiesto loro di cerchiare o colorare l'emoji che ~~no~~ rappresenta come si sono sentiti durante la sessione. Il modello del foglio con le emoji dovrebbe includere una breve domanda come **"Come ti ha fatto sentire questa sessione?"** e lasciare spazio ai bambini per scrivere o disegnare, se lo desiderano.

Con il metodo degli adesivi colorati, i facilitatori preparano un grande poster con affermazioni come "Ho capito la sessione di oggi", "Mi sono sentito incluso" o "Mi è piaciuta l'attività". Ai bambini vengono dati adesivi colorati (ad esempio, verde = d'accordo, giallo = non sono sicuro, rosso = no) e li posizionano accanto alle affermazioni mentre lasciano la sessione. Questo metodo visivo è particolarmente efficace per **il monitoraggio a livello di gruppo** e funziona bene nelle classi con tempo limitato o variazioni di alfabetizzazione. È possibile creare un modello riutilizzabile su carta A2 o lavagna bianca, laminato per un uso ripetuto.

Per un'opzione più espressiva, i disegni consentono ai bambini di riflettere visivamente. Suggerimenti come "Disegna ciò che ricordi di più di oggi" o "Disegna come ti ha fatto sentire la sessione" incoraggiano **l'interiorizzazione e la connessione personale**. I facilitatori dovrebbero raccogliere e conservare questi disegni come **prove qualitative** e, facoltativamente, includere uno spazio sul modello di disegno per il nome, l'età e la data.

In alternativa, un cerchio di riflessione verbale invita ogni bambino (o volontario) a condividere brevemente una frase come "Oggi ho imparato..." o "Ho provato...". Questo può essere strutturato utilizzando un bastone della parola o un oggetto che viene passato di mano in mano. Si consiglia ai facilitatori di utilizzare **domande guida aperte** e di garantire che ogni voce abbia spazio, compresi i partecipanti più silenziosi o non verbali.

Infine, i facilitatori compileranno un **foglio di osservazione standardizzato** dopo ogni sessione. Questo documento include semplici indicazioni quali il livello di coinvolgimento, le dinamiche di gruppo, il tono emotivo, le domande ricorrenti o le idee espresse dai bambini e le eventuali difficoltà incontrate. Contiene anche una breve sezione in cui annotare in che modo la sessione è stata in linea con **gli obiettivi di apprendimento del Toolkit**. I modelli per questo foglio di osservazione possono essere forniti sia in formato cartaceo che digitale modificabile.

SEZIONE E 2

SCUOLA SECONDARIA (Età 11-16)



Funded by
the European Union

Numero di progetto: 101196470

Responsabilizzare i giovani a pensare in modo critico, impegnarsi a livello locale e agire in modo democratico

La fase adolescenziale, in particolare tra gli 11 e i 16 anni, rappresenta un **momento critico** nello sviluppo della coscienza civica e della sensibilità democratica. È durante questo periodo che gli individui iniziano ad esercitare capacità cognitive avanzate, tra cui il ragionamento astratto, la riflessione morale e il pensiero ipotetico (Piaget, 1972). Allo stesso tempo, i giovani cercano una maggiore autonomia e riconoscimento sociale, il che li rende particolarmente ricettivi ai discorsi sul **potere, la giustizia, l'identità e la responsabilità**. Queste caratteristiche rendono l'adolescenza una fase ideale per un'educazione **civica mirata**, che non solo informi, ma consenta anche la partecipazione, l'impegno critico e l'azione etica. Le sessioni sviluppate per questa fascia d'età all'interno del Toolkit Ties of Freedom non seguono un modello di insegnamento basato sulla trasmissione; non sono concepite come istruzioni dall'alto verso il basso su fatti istituzionali. Sono invece basate su **pedagogie dialogiche e partecipative** che considerano i giovani come interpreti attivi del loro ambiente sociale e politico. Attingendo alle tradizioni della pedagogia critica (Freire, 1970) e dell'educazione alla cittadinanza esperienziale (Hoskins & Crick, 2010), le sessioni offrono ai giovani partecipanti opportunità strutturate per **interrogarsi, deliberare e co-costruire significati**. Ciò include l'esplorazione dei fondamenti dei sistemi democratici, la comprensione **dell'eredità storica dei regimi autoritari** e l'esame critico delle sfide sociali contemporanee attraverso una lente civica. Piuttosto che concentrarsi esclusivamente sulle istituzioni democratiche, questa sezione del Toolkit dà priorità alla coltivazione delle **competenze democratiche**, come delineato dal Quadro di riferimento delle competenze per la cultura democratica del Consiglio d'Europa (2018). Queste includono valori (dignità umana, giustizia, uguaglianza), atteggiamenti (civismo, apertura verso gli altri), abilità (ascoltare, discutere con rispetto, valutare le fonti) e conoscenze (comprendere i processi democratici e i contesti culturali). Ogni sessione incoraggia il collegamento tra **narrazioni storiche ed esperienze vissute**, invitando gli studenti a tracciare parallelismi tra le transizioni del passato e le attuali pratiche democratiche nelle loro comunità. In un contesto in cui gli adolescenti sono sempre più esposti a informazioni complesse e talvolta contraddittorie, in particolare negli ambienti online, vi è un'urgente necessità di offrire spazi **intellettualmente onesti, emotivamente sicuri e politicamente rilevanti**. Il Toolkit risponde a questa esigenza combinando strumenti narrativi (come i racconti in prima persona della transizione democratica), **il dialogo tra pari**, l'espressione creativa e il gioco di ruolo situazionale. Questi approcci non sono ornamentali: sono fondamentali per l'obiettivo di coltivare **la coscienza critica e l'azione civica**. L'obiettivo generale non è quello di persuadere i giovani ad accettare una particolare definizione di democrazia, ma di fornire loro gli **strumenti analitici e le esperienze partecipative** che consentiranno loro di contribuire in modo significativo alla vita democratica. Ponendo gli adolescenti al centro dell'indagine, piuttosto che ai margini dell'istruzione, questa sezione ribadisce il loro ruolo non solo come futuri cittadini, ma come **attori presenti** nella formazione della cultura democratica a livello locale, nazionale ed europeo.



Funded by
the European Union

Numero del progetto: 101196470

Parte A – Fondamenti (REACH)



Funded by
the European Union

Numero del progetto: 101196470

1. pedagogico Filosofia

L'adolescenza rappresenta un **momento decisivo** nella costruzione dell'identità politica. In questa fase, gli studenti iniziano a interrogarsi sui sistemi, a mettere in discussione le narrazioni ereditate e a posizionarsi in modo più consapevole all'interno delle realtà sociali e politiche che li circondano. Pertanto, l'educazione civica con questa fascia d'età non può essere ridotta alla trasmissione di fatti o conoscenze istituzionali. Deve piuttosto fornire uno **spazio epistemologico** in cui convergono **l'esperienza storica, la riflessione critica e l'immaginazione democratica**. La componente "REACH" del Toolkit Ties of Freedom è stata progettata proprio per rispondere a questa esigenza. Offre un **quadro pedagogico** che collega **l'esperienza vissuta delle transizioni democratiche del passato** alle capacità analitiche e immaginative dei giovani di oggi, consentendo loro di collocarsi all'interno di un **continuum democratico in evoluzione**. Il fondamento di questo approccio risiede **nell'indagine narrativa**, una metodologia che privilegia **le storie personali e collettive** sia come contenuto che come metodo per l'educazione democratica. Secondo Clandinin e Connelly (2000), l'indagine narrativa consente agli studenti di riflettere sulle **dimensioni morali e civiche dell'esperienza vissuta**, rendendola particolarmente efficace in contesti che trattano **traumi storici, resistenza o trasformazione**. In questo Toolkit, le transizioni storiche verso la democrazia non vengono insegnate come linee temporali statiche, ma come **esperienze vissute** condivise attraverso testimonianze in prima persona, animazioni e narrazioni interattive. Queste narrazioni fungono da punti di riferimento per la riflessione, invitando gli adolescenti a riconoscere che la democrazia non è un prodotto finito, ma uno sforzo umano continuo plasmato dal **coraggio, dal compromesso e dalla complessità**. Basandosi su questa base narrativa, la sezione REACH utilizza **il metodo socratico come metodo dialogico** per coinvolgere gli studenti in **un'indagine aperta**. Questa tecnica pedagogica, che affonda le sue radici nella filosofia classica e nell'educazione dialogica contemporanea (Wegerif, 2007), sposta il ruolo dell'insegnante da **autorità a facilitatore** e crea uno spazio in cui gli studenti esplorano **dilemmi etici, valori contrastanti e scelte ambigue**. Chiedendo "Cosa avresti fatto al loro posto?" o "La libertà è sempre giusta?", i facilitatori incoraggiano gli studenti a confrontarsi con le tensioni morali inerenti alla vita democratica. L'obiettivo non è quello di ottenere il consenso, ma di coltivare disposizioni democratiche come **la tolleranza per l'ambiguità, l'autoriflessione critica e il rispetto per la differenza**. In un ambiente saturo di media, l'alfabetizzazione mediatica diventa una competenza democratica essenziale. Gli adolescenti di oggi sono immersi in un **panorama informativo** in cui le narrazioni politiche sono costantemente costruite, contestate e manipolate. La metodologia REACH integra l'analisi dei media nell'educazione civica, formando gli studenti a esaminare come i valori democratici quali **la libertà, l'uguaglianza e la partecipazione** siano rappresentati, messi in discussione o distorti nei media digitali, nella cultura popolare e nel discorso politico. Basandosi sul lavoro di Hobbs (2010) e sul quadro di riferimento del Consiglio d'Europa per l'educazione alla cittadinanza digitale (2019), questa componente aiuta gli studenti a sviluppare gli strumenti analitici per individuare i pregiudizi, valutare le fonti e comprendere come **le narrazioni dei media influenzano l'opinione pubblica e le istituzioni democratiche**.

Infine, la sezione REACH promuove **l'immaginazione civica**, ovvero la capacità di immaginare alternative alle strutture esistenti e di immaginarsi come **agenti di cambiamento**. Come suggerito da studiosi come Appadurai (2013) e Jenkins et al. (2016), l'immaginazione non è una componente banale della vita civica, ma una **capacità fondamentale per la partecipazione e la trasformazione**. Attraverso esercizi guidati, stimoli creativi e progetti collaborativi, i giovani sono incoraggiati a esplorare come potrebbe essere una **democrazia più giusta, inclusiva e partecipativa**. Questo non solo rafforza il loro senso di appartenenza ai processi democratici, ma afferma anche **la loro capacità di contribuire in modo significativo** alle loro comunità.

2. Guida alla facilitazione

Lavorare con gli adolescenti sulla democrazia e la vita civica richiede più della semplice trasmissione di contenuti; richiede la creazione di **spazi di dialogo** che rispettino la loro capacità di agire, la loro complessità e la loro capacità di affrontare le contraddizioni. Questa fascia d'età, tipicamente compresa tra gli 11 e i 16 anni, sta entrando in una fase critica dello **sviluppo cognitivo ed emotivo**, caratterizzata da un aumento del ragionamento astratto, dall'interrogarsi sulla moralità e dalla formazione dell'identità. Per questo motivo, i facilitatori dei Ties of Freedom Democratic Talks devono affrontare il loro ruolo non come **istruttori, ma come moderatori di un'indagine condivisa**. L'obiettivo è quello di creare un ambiente in cui i giovani possano riflettere criticamente, mettere in discussione i preconcetti (compresi i propri) e iniziare ad articolare il loro posto all'interno della società democratica. Al centro di questa strategia di facilitazione c'è l'impegno a creare **ambienti ricchi di discussioni e privi di giudizi**. Gli adolescenti sono particolarmente sensibili all'essere ignorati o corretti in modi che **invalidano le loro prospettive in via di sviluppo**. Un facilitatore di successo coltiverà quindi una cultura di classe che accoglie l'incertezza, abbraccia le sfumature e protegge il dissenso. Non si tratta di evitare la struttura o la disciplina, ma piuttosto di stabilire norme di rispetto e inclusione che consentano a tutti i partecipanti di **parlare e ascoltare con apertura**. Le controversie e le contraddizioni, spesso viste come disturbi nelle classi tradizionali, vengono qui riformulate come momenti di apprendimento. La democrazia stessa è radicata nel pluralismo, nel disaccordo e nella negoziazione di valori contrastanti. Quando i giovani esprimono opinioni divergenti, i facilitatori sono incoraggiati a **lasciare spazio all'esplorazione piuttosto che alla risoluzione**. Ciò è in linea con i principi della **democrazia deliberativa e della pedagogia dialogica** (Freire, 1970; Biesta, 2011), che considerano entrambi l'istruzione come un processo di divenire attraverso l'incontro con la differenza. I facilitatori potrebbero utilizzare domande come **"Perché pensi che le persone vedano la cosa in modo diverso?"** o **"Entrambe le prospettive possono essere vere in modi diversi?"** per aprire lo spazio interpretativo. Anche il riconoscimento delle diverse realtà vissute è fondamentale in questo processo. Gli adolescenti portano con sé esperienze plasmate dal contesto familiare, dalla classe sociale, dallo status migratorio, dall'identità razziale o di genere e altro ancora. Piuttosto che assumere un punto di partenza neutrale, i facilitatori sono invitati ad ascoltare attentamente la **varietà di esperienze** presenti nella stanza e a fare spazio per esse all'interno del processo di apprendimento. Quando uno studente condivide una storia di esclusione o ingiustizia, quella testimonianza diventa di per sé un testo democratico, degno di **attenzione e riflessione collettiva**. Un'altra funzione essenziale del facilitatore è quella di collegare il contenuto tematico delle sessioni alle sfere di vita degli adolescenti. La democrazia non è solo qualcosa che accade nei parlamenti o il giorno delle elezioni.

È vissuta e contestata nelle scuole, nelle famiglie, nelle amicizie, negli spazi dei social media e nelle comunità locali. Incoraggiando gli studenti a mettere in relazione i temi del progetto (libertà, partecipazione, inclusione, responsabilità) con le esperienze quotidiane, i facilitatori contribuiscono a rendere l'apprendimento civico rilevante e concreto. Ad esempio, una discussione sulla voce e la rappresentanza potrebbe esplorare i consigli studenteschi, l'attivismo online o l'invisibilità culturale nei programmi scolastici. Questo approccio riflette i modelli di apprendimento esperienziale sviluppati da Dewey (1938) e successivamente ampliati attraverso la ricerca sull'impegno civico dei giovani (Kahne & Westheimer, 2006).

3. Utilizzo dei materiali del Progetto

Per supportare i facilitatori in questo complesso lavoro, il progetto Ties of Freedom offre risorse narrative accuratamente selezionate e progettate per stimolare la riflessione, il dialogo e il coinvolgimento emotivo. Il film d'animazione funge da stimolo evocativo, descrivendo scenari fittizi ma realistici ispirati a cittadini che hanno vissuto le transizioni democratiche in Europa. Non ha lo scopo di "spiegare" la democrazia, ma di destabilizzare, provocare domande e umanizzare concetti astratti. I facilitatori dovrebbero guardare il film con gli studenti in piccole sezioni e fare delle pause per esplorare le reazioni, le associazioni o le emozioni emergenti. Domande come "Cosa ti ha colpito di più?" o "Ti sei mai sentito come quel personaggio?" aprono la porta alla riflessione personale e alla discussione di gruppo. L'opuscolo narrativo contiene una selezione di testimonianze di vita reale provenienti da diversi paesi europei, offrendo una visione polifonica del percorso dall'autoritarismo alla democrazia. Queste storie, alcune piene di speranza, altre dolorose, ancorano i temi civici del progetto a esperienze concrete e vissute. I facilitatori possono assegnare storie diverse a piccoli gruppi, chiedendo loro di identificare le scelte fatte, gli ostacoli affrontati e le lezioni apprese. Il confronto tra storie di contesti diversi aiuta gli studenti a comprendere la democrazia come un percorso europeo condiviso, anche se non uniforme. I facilitatori sono inoltre incoraggiati a incorporare questi materiali in modo creativo. Una testimonianza potente potrebbe essere trasformata in una lettura drammatica, un personaggio dell'animazione potrebbe essere discusso in un parlamento simulato, o una scena del film potrebbe essere reimmaginata da un'altra prospettiva. Ciò che conta è che i materiali non siano trattati come "testi da studiare", ma come inviti a entrare, sentire e rispondere.



4. Obiettivi didattici per i colloqui di livello secondario

Il progetto Ties of Freedom si basa sulla convinzione che l'educazione **democratica** sia più efficace quando è radicata **nell'esperienza vissuta, nella risonanza emotiva e nell'indagine critica**. Mentre le **attività di livello primario** si concentrano sull'introduzione **dei concetti di equità, empatia e processo decisionale condiviso**, i colloqui **di livello secondario** sono progettati per spingere i giovani verso una comprensione **più profonda**. Questo cambiamento riflette **la ricerca sullo sviluppo** nell'apprendimento **degli adolescenti**, che dimostra che tra **gli 11 e i 16 anni** gli studenti iniziano a formare **complessi schemi morali, a mettere in discussione l'autorità e a collocarsi** all'interno di strutture sociali e politiche più ampie (Eccles & Roeser, 2009; Flanagan et al., 2007). Gli obiettivi di apprendimento del Toolkit sono quindi concepiti per allinearsi a questo momento di trasformazione, **offrendo non solo informazioni, ma anche strumenti di interpretazione, azione e intervento**. Il **primo obiettivo** è quello di **approfondire la comprensione dei processi democratici e dei valori dell'Unione europea**. Ciò non si limita a spiegare come funzionano i parlamenti o a elencare i trattati. Piuttosto, le sessioni mirano a scoprire i principi alla base dei sistemi democratici: responsabilità, Stato di diritto, dignità umana, uguaglianza e partecipazione. Attraverso **giochi di ruolo, narrazioni, casi di studio e dibattiti**, gli studenti si confrontano con i valori democratici come realtà viventi, ideali che a volte vengono realizzati, a volte minacciati e sempre in costruzione. **La Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea**, ad esempio, può diventare uno strumento non solo da memorizzare, ma anche **da utilizzare per interpretare questioni quotidiane come l'incitamento all'odio online, la partecipazione dei giovani al processo decisionale o la discriminazione**. Impegnandosi direttamente con i testi e le pratiche fondamentali della democrazia, gli studenti acquisiscono le competenze necessarie per orientarsi e interrogarsi sulla vita civica contemporanea.

Un **secondo obiettivo** è quello di **riconoscere i segnali di allarme dell'erosione democratica**. In Europa e nel mondo, gli ultimi anni hanno visto una recrudescenza delle **tendenze autoritarie, attacchi alla libertà di stampa, indebolimento dell'indipendenza giudiziaria e diffusione della disinformazione**. Non si tratta di problemi politici lontani, ma di realtà che incidono sui diritti, sulla voce e sul futuro dei giovani. Attingendo a casi storici e attuali, le sessioni offrono lo spazio per identificare come le democrazie possano essere smantellate, non sempre attraverso colpi di Stato improvvisi, ma attraverso una lenta erosione. Gli studenti imparano a individuare i segnali: **restringimento dello spazio civico, soppressione del dissenso, normalizzazione dell'incitamento all'odio e indebolimento delle istituzioni**. Questa consapevolezza è fondamentale per costruire la resilienza democratica. Come dimostrano le ricerche della Bertelsmann Stiftung e del progetto Varieties of Democracy (V-Dem), l'educazione civica svolge un ruolo chiave nella prevenzione del regresso democratico quando insegna non solo gli ideali, ma anche i rischi (Norris & Inglehart, 2019).

Il **terzo obiettivo** è quello di esplorare **le transizioni storiche e il cambiamento sociale guidato dai giovani**. Gli adolescenti traggono grande beneficio dall'incontro con storie di persone, in particolare altri giovani, che hanno contribuito a plasmare la storia attraverso l'azione civica. **Le risorse narrative** del progetto, comprese **le testimonianze** contenute nell'opuscolo di storytelling, offrono una ricca gamma di esempi di questo tipo: **studenti che hanno resistito alla censura, comunità che hanno ricostruito la democrazia dopo la dittatura**, giovani attivisti che hanno aperto lo spazio al pluralismo e ai diritti. Queste storie non sono presentate come eccezioni eroiche, ma come prova che il cambiamento è possibile, spesso partendo dai margini. Gli adolescenti imparano che **le transizioni civiche** non sono eventi storici astratti, ma processi continui plasmatis da persone comuni che compiono scelte straordinarie. Esplorando questo aspetto, gli studenti iniziano a percepire la democrazia non come un'eredità tramandata dalle generazioni precedenti, ma come un terreno che sono chiamati ad abitare, difendere e rinnovare.

Infine, un obiettivo fondamentale dell'apprendimento dei **Democratic Talks** è aiutare gli studenti a identificare le proprie capacità di agire, parlare e partecipare. È qui che l'educazione democratica diventa personale e responsabilizzante. Gli adolescenti spesso sperimentano un divario tra gli ideali della democrazia e la realtà che vivono, in particolare quelli provenienti da comunità emarginate o sottorappresentate. Il Toolkit non pretende che tutti i giovani si sentano ugualmente responsabilizzati. Al contrario, crea uno spazio per **esplorare i limiti e le possibilità** della **partecipazione giovanile** in termini reali: in che modo gli studenti possono influenzare le decisioni nelle loro **scuole, città e comunità online**? Quali forme di espressione e di impegno sono a loro disposizione? Quali ostacoli devono affrontare e in che modo la solidarietà può aiutarli a superarli?

Parte B – Democratic Talks (TEACH)



Funded by
the European Union

Numero progetto: 101196470

1. Discussioni democratiche (TEACH)

La componente teach "Insegnare" della metodologia Ties of Freedom traduce i **principi fondamentali** esplorati nella **sezione "Raggiungere"** in **esperienze di apprendimento concrete e partecipative**. In questa fase, i giovani (di età compresa tra gli 11 e i 16 anni) non solo sono invitati a comprendere i valori democratici a livello intellettuale, ma anche a sperimentarli e interrogarli attraverso un dialogo strutturato, la co-creazione e l'esplorazione civica riflessiva. I **dieci Democratic Talks tematici** proposti in questa sezione sono concepiti come **sessioni autonome ma interconnesse**. Ciascuno offre l'opportunità di approfondire un **aspetto specifico della democrazia**, che va **dall'identità e dalla voce al potere e alla partecipazione, alla diversità e alla resistenza**. Ogni sessione segue una struttura pedagogica coerente che riflette le migliori pratiche nell'educazione civica, in particolare quelle in linea con **approcci incentrati sul discente, basati sull'indagine e sull'intelligenza emotiva** (Kahne & Westheimer, 2003; Biesta, 2011). Piuttosto che dare priorità alla trasmissione di contenuti, queste sessioni sono costruite per stimolare la curiosità, stimolare il ragionamento emotivo ed etico e invitare alla creazione collaborativa di significato. I giovani partecipanti non sono destinatari passivi di conoscenza, ma co-costruttori di comprensione attraverso storie, dilemmi, dialoghi e produzioni creative. **Le sessioni** sono intenzionalmente progettate per essere flessibili: idealmente hanno **una durata di 90 minuti**, ma **sono** facilmente **adattabili** a periodi più brevi o a doppie sessioni. Ciascuna sessione include **un'attività di riscaldamento** che attinge alla cultura popolare, all'attualità o alla vita scolastica quotidiana; **uno stimolo** (videoclip, testimonianza, spunto visivo o breve lettura); **un'attività partecipativa principale** (come dibattiti, esercizi di mappatura, narrazione digitale o giochi di ruolo); e **un momento di riflessione collettiva**. Questa struttura favorisce il coinvolgimento di diversi stili di apprendimento e background culturali, riconoscendo che l'apprendimento democratico deve essere inclusivo, intersezionale ed esperienziale (UNESCO, 2017). Fondamentalmente, la progettazione dei Democratic Talks si basa sul presupposto che la democrazia non si insegna semplicemente, ma si vive nel dialogo. Le sessioni aprono lo spazio a domande controverse ed emozioni difficili, dalla frustrazione nei confronti dei sistemi politici all'incertezza sull'appartenenza o l'identità. **I facilitatori sono preparati ad affrontare questa complessità**, non con l'obiettivo del consenso, ma con l'impegno al pluralismo e alla libertà di espressione. Ogni attività è accompagnata da **consigli di facilitazione e guide di riflessione**, che garantiscono agli educatori di affrontare argomenti delicati con sicurezza e attenzione. Gli argomenti trattati includono: il significato della democrazia; la vita prima delle transizioni democratiche; l'azione dei giovani; uguaglianza e potere; cittadinanza digitale; erosione democratica; e il futuro dell'Europa. Sebbene le sessioni siano indipendenti, sono arricchite quando vengono svolte in sequenza, creando un **percorso di sviluppo dalla consapevolezza democratica all'azione civica**. Parallelamente all'implementazione in classe, il progetto integra elementi transnazionali. Le sessioni attingono a **testimonianze di vita reale** dai paesi del progetto, incoraggiando i partecipanti **a vedere la democrazia non come un ideale locale, ma come un processo europeo condiviso, contestato e in evoluzione**. Gli studenti sono incoraggiati a confrontare le proprie esperienze con quelle dei loro coetanei oltre confine, promuovendo l'empatia e la solidarietà.

I risultati di queste sessioni sono sia **cognitivi che affettivi**: un **vocabolario più ricco** per definire **l'ingiustizia e l'inclusione**, un **senso più forte di agenzia e voce**, e un **apprezzamento** più **sfumato** della democrazia come bene fragile e prezioso che deve essere continuamente difeso e reimmaginato. In definitiva, i Democratic Talks invitano i giovani non solo a studiare **la** democrazia, ma a **praticarla, ascoltando, sfidando, sognando e costruendo** insieme.

Ogni sessione include:

- **Titolo e tema centrale** (ad esempio, "La democrazia sotto pressione" o "La mia voce in Europa")
- **Risultati di apprendimento**: 2-3 competenze civiche per sessione
- Materiali necessari – in genere minimi: proiettore, schede stampate, poster, pennarelli
- **Attività di apertura** – una citazione, un'immagine o una domanda che stimoli il dibattito
- **Segmento stimolo** – utilizzo del filmato WP2 o di una storia tratta dall'opuscolo
- **Attività partecipativa principale** – lavoro di gruppo, gioco di ruolo, mappatura, simulazione, creazione di poster, media digitali
- **Riflessione finale** – riflessioni in cerchio o scritte (In che modo la giornata di oggi ti ha fatto cambiare idea?)
- **Valutazione** – quiz pre/post impatto con affermazioni da valutare (scala Likert)

Esempi di temi per le sessioni secondarie

2. Il significato della democrazia
3. La vita prima della transizione democratica
4. Il processo di transizione
5. I valori democratici dell'UE
- Le sfide alla democrazia
6. L'Europa come luogo di diversità
7. Multiculturalismo e inclusione
8. Parità di genere e partecipazione
9. Cittadinanza attiva
10. Il ruolo dei bambini e dei giovani nei processi democratici



5. Valutazione e feedback

La valutazione nella sezione dedicata agli adolescenti del Toolkit Ties of Freedom è concepita come una componente **formativa, partecipativa e dialogica** di ogni sessione, piuttosto che come un'aggiunta sommativa. In linea con i principi **dell'educazione democratica e della pedagogia riflessiva**, il processo di valutazione mira non solo a monitorare l'impatto, ma anche a responsabilizzare gli studenti a riconoscere e articolare la propria crescita civica. Ogni sessione include un questionario pre/post impatto composto da sei affermazioni valutate su una scala Likert a 4 punti (da "Per niente" a "Molto"), come "Sento che la mia opinione conta nella mia comunità", "Sono in grado di riconoscere situazioni ingiuste" o "Capisco cosa significa la democrazia nella vita reale". Questi questionari vengono somministrati all'inizio e alla fine di ogni sessione, richiedono circa 5-7 minuti per essere completati e sono progettati per monitorare i cambiamenti a breve termine nelle conoscenze, nell'atteggiamento e nella fiducia civica. I risultati di questi strumenti saranno aggregati in forma anonima e contribuiranno al quadro di valutazione del WP3.

A integrazione di queste istantanee quantitative, ogni sessione si conclude con un momento di riflessione strutturato utilizzando spunti accessibili come "Una cosa che ho imparato oggi", "Una cosa a cui sto ancora pensando" o "Un modo in cui potrei agire". Queste riflessioni possono essere condivise oralmente in un cerchio di chiusura o scritte su post-it ed esposte come parte di un "Muro della democrazia" che si costruisce durante le sessioni. Questa pratica non solo aiuta a consolidare l'apprendimento, ma fornisce anche ai facilitatori una visione in tempo reale di come i giovani elaborano il contenuto dal punto di vista emotivo e cognitivo. Per gli studenti con esigenze di comunicazione diverse, sono incoraggiati formati alternativi, come disegnare simboli, selezionare emoticon o utilizzare carte con gesti (ad esempio, pollice in su/in giù/di lato) per esprimere le risposte.

Oltre le sessioni

I facilitatori sono incoraggiati a:

- Invitare gli studenti a presentare le loro riflessioni alla dirigenza scolastica o ai genitori
- Organizzare una piccola mostra (ad esempio, poster, storie, citazioni) nella scuola
- Incoraggiare le scuole a integrare argomenti democratici nei consigli scolastici o nelle iniziative studentesche.

ALLEGATI



Funded by
the European Union

Numero del progetto: 101196470

Materiali SEZIONE 1

(Età 6-10)



Funded by
the European Union

Numero progetto: 101196470

Sessione 1

"Decidiamo insieme!" – Comprendere il significato della democrazia

Obiettivi

- I bambini inizieranno a comprendere che democrazia significa prendere decisioni insieme.
- I bambini esploreranno il concetto di equità e partecipazione in contesti di gruppo.
- I bambini rifletteranno sulle proprie esperienze di inclusione e di espressione della propria opinione.

Durata della sessione: 60-90 minuti

Materiali necessari

- Fogli di carta di grandi dimensioni o lavagna bianca
- Matite colorate, pastelli, forbici
- Accesso al film d'animazione Ties of Freedom (tablet, computer o proiettore)
- Schede illustrate stampate o immagini tratte dal film
- Strumenti di valutazione prestampati (emoji o grafici a semaforo)

Attività di apertura – "Alzati se..."

Questo gioco di movimento divertente aiuta i bambini a riflettere sul processo decisionale e sull'equità.

Istruzioni: Il facilitatore legge ad alta voce alcune affermazioni, ad esempio:

- "Alzati se hai mai dovuto votare su qualcosa".
- "Alzati se ti piace quando qualcuno ascolta la tua opinione".
- "Alzatevi se vi siete mai sentiti esclusi da una decisione di gruppo".

I bambini si siedono e si alzano a seconda dei casi, creando un ritmo di gruppo attivo. Dopo 5-6 affermazioni, il facilitatore avvia una breve conversazione:

"Come ti senti quando qualcuno ti include in una decisione?" "Come ti senti quando non puoi scegliere?"

Stimolo – Clip dall'animazione Ties of Freedom Mostra una breve clip dall'animazione Ties of Freedom.

Suggerimento: "Guardiamo cosa succede quando i personaggi devono prendere una decisione. È stato giusto? Tutti hanno avuto la possibilità di esprimersi?"

Attività principale – "Progettiamo le regole della nostra classe"

I bambini decidono insieme 5 regole di base per la classe che rappresentino equità e partecipazione.

Istruzioni:

- Dividete la classe in 3-4 piccoli gruppi.
- Fornisci a ciascun gruppo carta e colori. Chiedi loro di immaginare una classe perfetta in cui tutti si sentono felici e ascoltati.
- Ogni gruppo disegna o scrive 2-3 regole che vorrebbe includere.
- Il facilitatore raccoglie le proposte e organizza una votazione di gruppo sulle 5 regole principali. Queste vengono affisse alla parete.

Questo esercizio ludico simula il processo decisionale democratico, rendendo concreta e incentrata sui bambini l'idea astratta di democrazia.

Cerchio di riflessione – "Giusto o ingiusto?"

I bambini si siedono in cerchio. Il facilitatore legge ad alta voce dei brevi mini-scenari:

"Una persona sceglie sempre il gioco durante la ricreazione".

"Portiamo tutti a turno la merenda".

"Solo ad alcuni bambini viene chiesta la loro opinione".

Dopo ogni scenario, i bambini danno un pollice in su o un pollice in giù. Il facilitatore chiede:

"Cosa lo rende equo?" "Come potremmo migliorarlo?"

Sessione 2

"E se non potessimo scegliere?" – La vita prima della democrazia

Obiettivi didattici

- I bambini esploreranno il concetto di libertà immaginando una vita senza possibilità di scelta o di espressione.
- I bambini rifletteranno sull'importanza di essere ascoltati e trattati in modo equo.
- I bambini inizieranno a comprendere che la democrazia non ha sempre fatto parte delle nostre vite e che è stata conquistata attraverso il cambiamento e il coraggio.
- I bambini collegheranno le restrizioni storiche alle situazioni quotidiane (scuola, giochi, regole).

Durata: 60-90 minuti

Materiali necessari

- "Freedom Box" (una piccola scatola chiusa con oggetti simbolici all'interno: un piccolo lucchetto, un fischietto, una benda, ecc.)
- Catene di carta realizzate con strisce colorate
- Accesso all'animazione o al libro di fiabe di Ties of Freedom (o immagini stampate)
- Lettore musicale/altoparlante (facoltativo: musica drammatica di sottofondo)
- Materiale per disegnare, semplici oggetti di scena (ad es. cappelli, cartelli, corda)
- Schede di valutazione (semaforo o faccine emoji)

Attività di apertura – "Le regole invisibili"

Istruzioni:

Iniziate con un gioco silenzioso. Non spiegate le regole, ma iniziate a dare comandi inaspettati (ad esempio: "Oggi possono parlare solo i bambini vestiti di blu", "Dovete camminare all'indietro", "Oggi non è permesso disegnare"). Continuate così per 2-3 minuti, finché i bambini non iniziano a mettere in discussione la logica o a sentirsi confusi.

Interrompete il gioco e chiedete:

"Come vi siete sentiti?" "È stato giusto?"

"Qualcuno ha chiesto la tua opinione?"

Spiega che in alcuni luoghi e in alcuni periodi storici le persone non potevano fare le proprie scelte, nemmeno su cosa dire, fare o pensare. Questa breve interruzione introduce il tema a livello emotivo, non intellettuale.

Stimolo - Clip dall'animazione Ties of Freedom o sezione dal libretto

Mostra una scena tranquilla e riflessiva dell'animazione Ties of Freedom in cui un personaggio subisce una restrizione: gli viene detto di non parlare, di non incontrare gli amici o di seguire regole ingiuste.

Se la clip non è disponibile, racconta una breve storia drammatica basata su una testimonianza reale di una transizione democratica (adattata in un linguaggio semplice):

"C'è stato un tempo in cui gli insegnanti non potevano dire ciò che pensavano. Il libro di una ragazza è stato sequestrato perché conteneva una storia vietata. La gente bisbigliava invece di parlare ad alta voce in pubblico..."

Chiedete al gruppo:

"Come pensate che si sentisse quella persona?"

"Cosa vi mancherebbe se non poteste esprimere la vostra opinione?"

Attività principale – "La catena di carta delle scelte impossibili"

I bambini creano una catena di carta simbolica che rappresenta le limitazioni alla libertà.

Istruzioni:

- Ogni bambino riceve 3 strisce di carta. Su ciascuna di esse scrive o disegna qualcosa di importante per lui (ad esempio, "parlare con gli amici", "disegnare", "scegliere i miei vestiti").
- Una volta fatto, spiega: "Ora immaginate che qualcuno vi dica: non potete più fare queste cose".
- Uno dopo l'altro, i bambini uniscono le loro strisce in una lunga catena di carta e la avvolgono attorno a una sedia o a un oggetto, simboleggiando come le persone fossero "vincolate" dalle regole.

Quindi, chiedi:

"Come vi sentireste se qualcun altro decidesse tutto per voi?" "Perché pensate che alcune persone abbiano cambiato quelle regole?"

Come gruppo, decidete come "rompere" la catena e quali simboli di libertà mettere al suo posto (colori, stelle, bandiere, porte aperte).

Cerchio di riflessione – "Allora e adesso"

Fornite ai bambini una semplice linea temporale con due immagini:

- Una porta chiusa (prima della democrazia)
- Un campo aperto (oggi)

Chiedete:

"Cosa abbiamo oggi che le persone non avevano prima?"

"Cosa diresti a un bambino che vive in un'epoca senza democrazia?"

Incoraggiali a condividere in coppia o in piccoli gruppi e poi con il cerchio. Usa un cubo delle emozioni o un set di carte visive per aiutare i bambini a dare un nome alle emozioni.

Sessione 3

"Attraversare il ponte" – Comprendere il processo di transizione

Obiettivi didattici

- I bambini inizieranno a comprendere che il passaggio da sistemi ingiusti a sistemi equi può avvenire attraverso uno sforzo collettivo.
- I bambini esploreranno il concetto di transizione come un ponte: dal silenzio alla voce, dalle regole imposte alle regole condivise.
- I bambini collegheranno l'idea dei cambiamenti storici o politici alle loro esperienze personali di cambiamento e crescita.
- I bambini rifletteranno sul ruolo del coraggio, dell'ascolto e della cooperazione nella costruzione di comunità migliori.

Durata: 60-90 minuti

Materiali necessari

- Corda grande o strisce di carta colorata (per creare un "ponte" sul pavimento)
- Ritagli di impronte (cartone o carta colorata)
- Schede di dialogo stampate (testimonianze storiche semplificate in un linguaggio adeguato all'età)
- Materiale per disegnare

- Playlist musicale (musica di sottofondo allegra)
- Proiettore/tablet per la visualizzazione di brevi video o immagini
- Simboli di valutazione (ad esempio, tabella dei passi avanti)

Attività iniziale – "Quando sono cambiato"

Iniziate la sessione formando un cerchio. Chiedete ai bambini di pensare a qualcosa nella loro vita che è cambiato: "Ricordate quando avete cambiato scuola?"

"Vi siete mai trasferiti in una nuova casa o avete mai incontrato nuovi compagni di classe?" "Come vi siete sentiti? È stato facile? È stato spaventoso?"

Usate una palla morbida o un peluche da passare di mano in mano. Ogni bambino che la prende condivide un momento di cambiamento personale. Questo esercizio personalizza l'idea di "transizione" prima di introdurre il contenuto storico.

Stimolo – Clip dall'animazione Ties of Freedom o sezione dal libretto Attività principale – "Costruire il ponte della transizione"

I bambini creano fisicamente e simbolicamente un ponte che rappresenta la transizione dal silenzio alla partecipazione.

Istruzioni

- Utilizzate una corda, del nastro adesivo o lunghe strisce di carta per creare un ponte che attraversi la stanza.
- Ogni bambino riceve due impronte ritagliate. Sulla prima, disegnano o scrivono qualcosa di ingiusto o di silenzioso ("Nessuno poteva scegliere", "Solo una persona ha deciso", "Dovevamo nascondere ciò che pensavamo").
- Nel secondo, immaginano e disegnano un cambiamento pieno di speranza ("Possiamo votare", "Possiamo esprimere la nostra opinione", "Ci aiutiamo a vicenda").
- Mentre lasciano le loro impronte sul ponte, raccontano il loro percorso: "Sto passando dal silenzio alla voce perché...".

Il ponte diventa una metafora visiva del processo di transizione democratica. I bambini sono sia partecipanti che testimoni di un viaggio condiviso.

Cerchio di riflessione – "Cosa ci aiuta a cambiare?"

I bambini tornano nel cerchio e il facilitatore propone alcuni spunti di dialogo: "Cosa rende difficile cambiare?"

"Cosa ci dà il coraggio di parlare?" "Una sola persona può avviare un cambiamento?"

Offrite mini-testimonianze di vita reale (semplificate e rese anonime), ad esempio: "Maria aveva paura di parlare a scuola. Un giorno ha alzato la mano. I suoi compagni di classe l'hanno ascoltata". I bambini discutono su cosa rende importanti questi piccoli passi. Introdurre l'idea che le transizioni democratiche iniziano con piccole voci che crescono.

Sessione 4

"Il nostro tesoro comune" – Alla scoperta dei valori dell'Unione europea

Obiettivi didattici

- Ai bambini verranno presentati i valori fondamentali dell'Unione europea in termini a loro comprensibili (ad esempio, equità, pace, aiuto reciproco).
- Capiranno che i diversi paesi europei collaborano per proteggere i diritti delle persone.
- Inizieranno ad associare i valori condivisi alle azioni della vita quotidiana (ad esempio, essere equi, aiutare un amico, rispettare le differenze).
- Rifletteranno su come i valori condivisi aiutino i gruppi a convivere in pace e cooperazione.

Durata: 60-90 minuti

Materiale necessario

- Modello stampato della mappa del tesoro (oppure l'insegnante può disegnarne uno alla lavagna)
- Ritagli o immagini delle bandiere o dei simboli dell'UE (cuore, stretta di mano, bilancia, stelle, porta aperta)
- "Carte dei valori" con valori semplificati dell'UE (ad esempio, "Siamo tutti uguali", "Ci aiutiamo a vicenda", "Possiamo parlare liberamente")
- Grande scatola di carta o busta con la scritta "Il nostro tesoro"
- Pennarelli, pastelli, nastro adesivo/colla
- Breve filmato animato o immagine dei paesi europei che lavorano insieme
- Strumenti musicali o ritmici (facoltativi)

Attività di apertura – "Il tesoro perduto" (gioco narrativo)

Introduci la sessione con una storia divertente: "Molto tempo fa, gli europei litigavano e non si ascoltavano a vicenda. Allora decisero di nascondere il loro tesoro più importante: il tesoro dei valori. Ma ora è tempo di ritrovarlo, così tutti potranno vivere felici e in pace!".

Mostra ai bambini una mappa del tesoro disegnata a mano (su carta o cartoncino). Segna 3-5 "isole" che visiteranno in questa sessione:

1. Isola dell'uguaglianza
2. Isola della libertà
3. Isola della Pace
4. Isola del Rispetto
5. Isola dell'aiuto reciproco

Mentre la classe "viaggia" da un'isola all'altra (ognuna delle quali rappresenta un valore), raccoglie simboli ed esperienze.

Stimolo – Clip dall'animazione "I legami della libertà" o carte simboliche

Attività principale – "Costruisci lo scrigno dei valori"

I bambini lavorano in piccoli gruppi per creare uno scrigno dei valori condivisi.

Istruzioni:

- Ogni gruppo sceglie un'"isola" (valore) e illustra come si presenta nella vita reale.
- Possono disegnare o scrivere esempi:
- Uguaglianza: "Facciamo tutti a turno".
- Pace: "Risolviamo i problemi con le parole".
- Libertà: "Diciamo ciò che pensiamo con gentilezza".
- Incollano o mettono il loro valore in un grande "scrigno del tesoro" (scatola, busta o espositore da parete) della classe.
- Dopo che tutti i gruppi hanno condiviso le loro riflessioni, il baule diventa un simbolo visibile dei valori democratici condivisi.

Cerchio di riflessione – "Se dovessi proteggere un valore..."

I bambini si siedono in cerchio tenendo in mano un oggetto morbido (come una

"pietra parlante"). Chiedi:

"Se potessi proteggere un solo valore per tutti nel mondo, quale sceglieresti?"

"Perché è importante per te?"

"Come sarebbe il mondo senza di esso?"

Incoraggiate i bambini ad ascoltare e ringraziate ogni oratore. Se alcuni preferiscono disegnare invece di parlare, consentite loro questa opzione.

Sessione 5

"La democrazia è come un giardino: cosa può danneggiarla?" - Comprendere le sfide alla democrazia

Obiettivi didattici

- I bambini inizieranno a riconoscere che la democrazia può essere indebolita quando le persone non sono trattate in modo equo o quando solo pochi hanno il potere di decidere.
- I bambini esploreranno l'importanza di ascoltare, condividere e rispettare le opinioni degli altri per proteggere gli spazi democratici.
- I bambini rifletteranno su cosa succede quando le regole vengono infrante o il potere viene abusato.

Durata della sessione: 60-90 minuti

Materiali necessari

- Modello "Giardino della democrazia" (disegnato o stampato)
- Carta colorata, pennarelli, forbici, colla
- Schede stampate con "erbacce della democrazia" (esempi di ingiustizia o esclusione)
- Proiettore o tablet per mostrare un breve filmato o un'immagine
- Tabella di valutazione (sistema emoji o colori del semaforo)

Attività iniziale – "Il gioco del giardino"

Iniziare con un esercizio di immaginazione: "Chiudete gli occhi e immaginate un giardino grande e bellissimo. È pieno di fiori diversi, api che ronzano, bambini che giocano... Cosa aiuta un giardino a crescere?"

Poi chiedete: "Cosa potrebbe succedere se le erbacce crescessero troppo? O se qualcuno non lo innaffiasse?" I bambini disegnano rapidamente qualcosa che aiuta un giardino a crescere (ad esempio, il sole, l'acqua, la gentilezza, la condivisione) e qualcosa che lo danneggia (ad esempio, le erbacce, i rifiuti, le urla, l'ingiustizia). Questa metafora prepara il terreno: la democrazia, come un giardino, ha bisogno di cure e può essere danneggiata da certi comportamenti.

Stimolo - Clip o storia

Attività principale – "Strappate le erbacce!"

I bambini creano un murale intitolato "Il giardino della democrazia" su un grande foglio di carta. Al centro, disegnano un grande giardino colorato. Date a ogni bambino un cartoncino a forma di fiore e chiedete loro di scrivere o disegnare qualcosa che aiuta la democrazia (ad esempio, votare, essere gentili, ascoltare, rispettare i turni). Incollate questi biglietti sul giardino. Poi, presentate i "biglietti delle erbacce": esempi stampati o disegnati di cose che danneggiano la democrazia (ad esempio, "Solo una persona decide tutto", "Le persone vengono sgridate quando parlano", "Alcuni bambini vengono esclusi"). Come gruppo, leggete ogni "erbaccia" e discutete:

"Cosa possiamo fare per impedire che questo accada nella nostra classe o nella nostra comunità?"

I bambini scrivono o disegnano le soluzioni su cartoncini a forma di foglia e li incollano accanto alle erbacce.

Cerchio di riflessione - "Guardiano del giardino"

I bambini si siedono in cerchio. Passate loro un "annaffiatoio magico" o un "distintivo del sole". Chi lo tiene risponde: "Cosa posso fare per aiutare il nostro giardino della democrazia a crescere ogni giorno?"

Ogni bambino condivide una parola o un'azione (ad esempio, "Ascolterò", "Aspetterò il mio turno", "Lascierò parlare gli altri").

Questo rafforza il senso di appartenenza e l'impegno personale nei confronti dei valori democratici.

Sessione 6

"L'Europa è un arcobaleno" – L'Europa come luogo di diversità

Tema

I bambini scoprono che l'Europa è composta da molte persone, lingue, tradizioni e storie diverse e che questa diversità è ciò che rende la convivenza bella, interessante ed equa.

Obiettivi didattici

I bambini riconosceranno la ricchezza delle differenze culturali, linguistiche e personali in Europa. Cominceranno a capire che vivere insieme pacificamente significa ascoltare e rispettare chi è diverso da noi.

Durata della sessione: 60-90 minuti

Materiali necessari:

Carta, pastelli o pennarelli, colla stick, mappa stampata dell'Europa, accesso al film d'animazione (tablet/proiettore), cartoline illustrate di bambini provenienti da diversi paesi europei (facoltativo), modello vuoto "Arcobaleno d'Europa" (fornito nel Toolkit).

Attività iniziale – "Il gioco della valigia"

Iniziate con un gioco di ruolo: mettete una valigia vuota (reale o immaginaria) al centro della stanza. Dite ai bambini: "Stiamo per partire per un viaggio in Europa! Cosa dovremmo mettere in valigia?". Lasciate che ogni bambino "metta in valigia" una cosa che rappresenti la sua cultura, la sua famiglia o la sua identità (ad esempio, un cibo, una canzone, un giocattolo, un detto nella sua lingua). Possono disegnarlo o descriverlo. Man mano che ogni oggetto viene aggiunto, sottolinea quante cose diverse stanno entrando nella stessa valigia e che questo rende il viaggio più divertente!

Scopo: stimolare la curiosità verso le differenze, incoraggiare il legame personale con la diversità.

Stimolo – Mostra una clip dell'animazione Ties of Freedom + Discussione

Attività principale – Murale "Arcobaleno d'Europa"

Distribuite il modello dell'Arcobaleno d'Europa o disegnatte un grande arcobaleno su carta o cartoncino. Ogni arco dell'arcobaleno rappresenterà un tipo di diversità (lingua, cibo, tradizioni, aspetto, credenze, sogni).

Ogni bambino aggiunge un disegno o una parola a un arco dell'arcobaleno, ad esempio:

- Nell'arco "lingua", un bambino potrebbe scrivere "Hola" o "Ciao".
- Nell'arco "cibo", potrebbero disegnare sushi, pizza o couscous.
- Mentre l'arcobaleno prende forma, discutete: "Guardate quanti colori stiamo usando. Sarebbe ancora un arcobaleno se usassimo un solo colore?"
- Una volta finito, appendetelo come poster di classe.

Alternativa: invece di disegnare, utilizzate ritagli di riviste o immagini stampate per creare un collage.

Cerchio di riflessione – "Se fossi..."

Invita i bambini a sedersi in cerchio e a completare questa frase:

"Se fossi di un altro posto in Europa, farei..."

Oppure: "Una cosa diversa di me di cui sono orgoglioso è..."

Questo permette di condividere il patrimonio familiare, la lingua o semplicemente ciò che li rende unici. Aiutate i bambini a celebrare le differenze valorizzando ogni contributo: "È fantastico!" o "Questo renderebbe la nostra classe più divertente!".

Sessione 7

"Diversi e insieme" - Multiculturalismo e inclusione

Tema

I bambini esplorano cosa significa vivere in una comunità in cui le persone provengono da culture diverse, parlano lingue diverse o hanno modi diversi di fare le cose, e come tutti possano sentirsi parte integrante quando ci includiamo a vicenda con gentilezza e curiosità.

Obiettivi di apprendimento

I bambini capiranno che multiculturalismo significa vivere con persone diverse da noi.

Impareranno come l'inclusione avvenga attraverso piccole azioni quotidiane come invitare, ascoltare, condividere e rispettare.

Saranno in grado di riconoscere le situazioni in cui qualcuno potrebbe sentirsi escluso e riflettere su come farlo sentire benvenuto.

Durata della sessione: 60-90 minuti

Materiali necessari:

Ritagli di carta a forma di bambini (uno per partecipante), materiali per disegnare, pennarelli, cestino o scatola, proiettore o tablet (per mostrare l'animazione), tabella stampata "Circolo dell'inclusione" (dal Toolkit).



Attività di apertura – Gioco "Nei miei panni"

Preparare un piccolo mazzo di carte o foglietti di carta con diversi profili di bambini (ad esempio, "Sono nuovo a scuola e non parlo bene la lingua", "Indosso abiti diversi per la mia religione", "Mangio cibi diversi a casa", "Uso una sedia a rotelle", "I miei genitori sono di un altro paese").

Ogni bambino sceglie una carta e viene invitato a "mettersi nei panni di quel bambino" per alcuni minuti. Viene chiesto loro di immaginare:

- "Come mi sentirei se gli altri non mi capissero?"
- "Cosa potrebbe fare qualcuno per farmi sentire benvenuto?"
- Il gruppo condivide ad alta voce le proprie idee o disegna un semplice gesto di inclusione che potrebbe compiere.

Stimolo – Mostra una clip dell'animazione Ties of Freedom + Domande guidate

Attività principale – Catena di carta "We All Belong"

Ogni bambino riceve un ritaglio di carta bianco a forma di persona. Lo decorano per rappresentare se stessi, con il loro colore della pelle, i loro vestiti preferiti, una bandiera della loro tradizione o qualcosa di speciale che li caratterizza (come un libro, un cibo o un genere musicale).

Poi, come classe, unite tutte le persone di carta in una grande catena.

Chiedete:

- "Cosa rende speciale la tua persona?"
- "Cosa succede quando uniamo tutti insieme?"
- Esponi la catena con un grande striscione: Tutti noi apparteniamo a questo posto.

Alternativa: utilizzare pezzi di puzzle invece di ritagli: ogni bambino disegna un pezzo che si inserisce nel puzzle della comunità.

Cerchio di riflessione – "L'inclusione inizia da me"

I bambini si siedono in cerchio. Ogni bambino completa la frase:

- "Un modo in cui posso includere qualcuno è..."
- Scrivi le loro risposte su un grande poster. Questo diventerà la loro "Carta dell'inclusione" collettiva.
- Incoraggiate azioni concrete come "chiedere loro di giocare", "imparare il loro nome", "disegnare con loro", "aiutare a tradurre".

Sessione 8

"La voce delle ragazze, dei ragazzi e di tutti" - Uguaglianza di genere e partecipazione democratica

Tema:

I bambini esplorano cosa significa trattare tutti allo stesso modo, indipendentemente dal fatto che siano maschi o femmine. Riflettono su come tutte le voci, indipendentemente dal genere, debbano essere ascoltate e valorizzate nelle decisioni prese a scuola, a casa e nella loro comunità.

Obiettivi didattici:

I bambini inizieranno a identificare situazioni ingiuste in cui ragazzi e ragazze vengono trattati in modo diverso. Capiranno che tutti, indipendentemente dal sesso, possono avere buone idee, assumersi responsabilità e partecipare alle decisioni.

Impareranno semplici modi per promuovere l'equità e l'inclusione nella vita quotidiana.

Durata della sessione: 60-90 minuti

Materiali necessari:

- Schede con immagini che raffigurano ragazzi e ragazze in diverse situazioni, adesivi o piccoli gettoni, un grande foglio con la scritta "Il nostro consiglio di classe", facce con espressioni emotive stampate, pastelli e forbici.

Attività di apertura – Gioco "Chi può...?"

Iniziate con un gioco di movimento interattivo. Ponete delle domande e invitate i bambini a farsi avanti se sono d'accordo:

- "Chi può diventare uno scienziato?"
- "Chi può essere un ottimo cuoco?"
- "Chi può essere un leader?"
- "Chi può prendersi cura dei bambini?"

Quando i bambini vedono che tutti si fanno avanti, avvia una breve discussione: "Sia i maschi che le femmine possono fare queste cose? Perché alcune persone pensano che solo un genere possa farlo?"

Stimolo – Mostra una clip dell'animazione Ties of Freedom

Attività principale – Simulazione "Il nostro consiglio di classe"

Organizza un mini "Consiglio di classe" in cui i bambini fingono di votare su qualcosa di semplice (ad esempio, a quale gioco giocare, dove andare per una gita di classe).

Assegnate i ruoli (leader, segretario, cronometrista, portavoce) sia ai ragazzi che alle ragazze, ruotandoli.

Prima di votare, chiedete:

- "Tutti hanno potuto esprimere la propria opinione?"
- "Qualcuno non è stato ascoltato?"
- Usate questo per sottolineare quanto sia importante la voce di tutti.
- I bambini possono quindi creare un distintivo di carta: "Io mi esprimo per l'equità".

Alternativa: utilizzare personaggi di fantasia o animali di peluche con "opinioni" diverse e chiedere ai bambini di mediare una decisione utilizzando turni equi e un linguaggio inclusivo.

Cerchio di riflessione – "Equità significa tutti"

Sedetevi in cerchio e chiedete ai bambini di completare una delle frasi seguenti:

"Mi sento forte quando..." "Una cosa in cui sono bravo è..."

"Una volta ho contribuito a rendere qualcosa equo quando..."

Questo esercizio rafforza la fiducia in se stessi e collega i punti di forza personali al tema dell'uguaglianza.

Sessione 9

"Posso fare la differenza!" – Cittadinanza attiva

Tema

I bambini scoprono di essere già cittadini, non in futuro, ma proprio ora. Questa sessione esplora l'importanza delle loro scelte, idee e azioni quotidiane nella scuola, nel quartiere e nella comunità. Attraverso la narrazione e l'azione ludica, imparano che essere cittadini significa aiutare gli altri, prendersi cura degli spazi condivisi e difendere l'equità.

Obiettivi di apprendimento

I bambini capiranno di far parte di una comunità e che le loro azioni possono aiutarla o danneggiarla. Identificheranno modi piccoli ma significativi con cui possono contribuire alla loro scuola e al loro quartiere. Si sentiranno in grado di esprimersi, condividere idee e agire quando qualcosa sembra ingiusto o scortese.

Durata della sessione: 60-90 minuti

Materiali necessari:

Fogli di carta grandi, pennarelli, adesivi, materiali riciclati (facoltativi), carte con personaggi, carte con emoji, una grande "mappa della comunità" stampata della scuola o del quartiere.

Attività iniziale – "Piccoli cittadini, grandi azioni" Brainstorming

Chiedete ai bambini:

- "Avete mai aiutato qualcuno in classe?"
- "Avete mai raccolto rifiuti nel cortile della scuola?"
- "Avete mai ricordato a qualcuno di essere gentile?"
- Man mano che i bambini alzano la mano, scrivete i loro esempi su un grande foglio intitolato: "Cose che i bambini possono fare per la comunità".
- Spiegate che ognuna di queste azioni è un atto di cittadinanza, non qualcosa riservato solo agli adulti.

Stimolo - Mostra una clip dell'animazione Ties of Freedom

Attività principale - Creazione della "Mappa della nostra comunità"

Srotolate una grande mappa cartacea della scuola, del quartiere o disegnatela insieme sulla lavagna.

Chiedete ai bambini di posizionare simboli o disegni sulla mappa che mostrino:

- I luoghi che amano
- I luoghi che hanno bisogno di aiuto
- I luoghi in cui possono fare qualcosa di buono
- Possono usare adesivi, disegnare piccole figure o scrivere azioni gentili (ad esempio, "aiutare un amico", "piantare fiori", "chiedere un cestino").

Facoltativamente, i bambini possono formare delle coppie e giocare a fare i "giornalisti bambini" che scoprono dove è necessario il loro aiuto e cosa possono fare.

Cerchio di riflessione - "Io posso..." Momento di condivisione

Fai passare una palla morbida o un oggetto e chiedi a ogni bambino di completare una frase:

- "Una cosa che posso fare per la mia scuola è..."
- "Una cosa che cambierei nella mia città è..."
- Incoraggiate azioni positive e curiosità. Anche i bambini timidi possono contribuire con gesti o indicando un disegno che hanno fatto.

Sessione 10

"Apparteniamo alla democrazia!" - Il ruolo dei bambini e dei giovani nei processi democratici

Tema

Questa sessione finale incoraggia i bambini a vedersi non solo come futuri cittadini, ma come attuali partecipanti alla vita democratica. Attraverso l'indagine ludica, il pensiero creativo e il sogno collettivo, i bambini sono incoraggiati a comprendere che hanno il diritto di essere ascoltati, il potere di esprimere le loro idee e la capacità di realizzare il cambiamento, a partire proprio da dove si trovano.

Obiettivi didattici:

I bambini comprenderanno che le loro opinioni e le loro voci sono importanti in una società democratica. Esploreranno come i bambini possono partecipare alle decisioni nella loro scuola, famiglia e comunità. Rifletteranno su come ascoltare, votare, condividere idee e mostrare attenzione siano tutte azioni democratiche. Sperimenteranno un senso di appartenenza e responsabilità nella vita di gruppo.

Durata della sessione: 60-90 minuti

Materiali necessari:

Carta da disegno, matite colorate/pennarelli, adesivi, cartoncino per una "Carta dei bambini", il film d'animazione (se disponibile) e un bastone della parola o un "microfono della democrazia".

Attività di apertura – "Dove abbiamo voce in capitolo?" Mappa mentale

Su un grande poster o lavagna, scrivi la domanda:

"Dove possono prendere decisioni i bambini?"

Invita i bambini a dire o scrivere i luoghi in cui hanno voce in capitolo (ad esempio, a casa, in classe, con gli amici, in una squadra). Raggruppa le loro idee per tema: famiglia, scuola, amici, comunità.

Spiega che democrazia significa che le persone hanno voce in capitolo, e anche i bambini sono persone!

Stimolo – Cortometraggio + Domande guidate

Attività principale – "Scriviamo la nostra Carta!"

I bambini lavorano in piccoli gruppi per redigere una Carta dei bambini per la nostra classe, un elenco di diritti, responsabilità e azioni che riflettono il loro ruolo democratico.

I facilitatori possono guidarli con domande come:

- "Cosa dovrebbe essere permesso a ogni bambino nella nostra classe?"
- "Come vogliamo essere ascoltati?"
- "Come ci prendiamo cura degli altri?"
- Ogni gruppo contribuisce con 2-3 affermazioni, quindi la classe vota le 5-7 migliori da scrivere su un grande cartellone di cartone. Decoratelo con disegni e simboli. Esponetelo in classe.

Cerchio di riflessione – "La mia voce, il mio potere"

Usando un bastone decorato, una palla morbida o un "microfono della democrazia", ogni bambino è invitato a dire:

- "Una cosa che vorrei dire più spesso è..."
- "Un modo in cui posso aiutare la mia classe a essere più equa è..."
- I bambini possono parlare, gesticolare o disegnare. L'obiettivo è quello di rafforzare la fiducia in se stessi e l'abitudine di esprimersi con rispetto.

Modelli di Valutazione e feedback

1) Foglio delle emoji

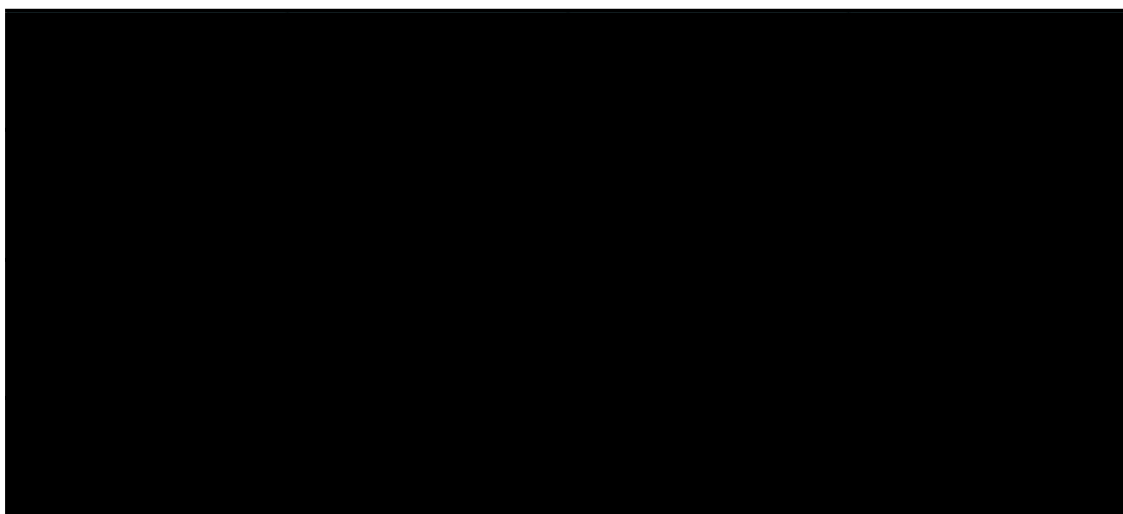
Istruzioni: chiedete ai bambini di cerchiare l'espressione che meglio rappresenta come si sono sentiti durante la sessione. Se lo desiderano, possono aggiungere una frase o un piccolo disegno per spiegare il motivo.

Come ti ha fatto sentire questa sessione?

■ Felice	■ Bene	■ Confuso	■ Triste
----------	--------	-----------	----------

2) Layout del poster adesivo

Istruzioni: i bambini devono attaccare un adesivo colorato accanto a ciascuna affermazione.



3) Pagina di riflessione sul disegno

Istruzioni: disegna ciò che ricordi di più o come ti sei sentito durante la sessione.

Nome:

Età:

Data:

4) Guida alla riflessione verbale

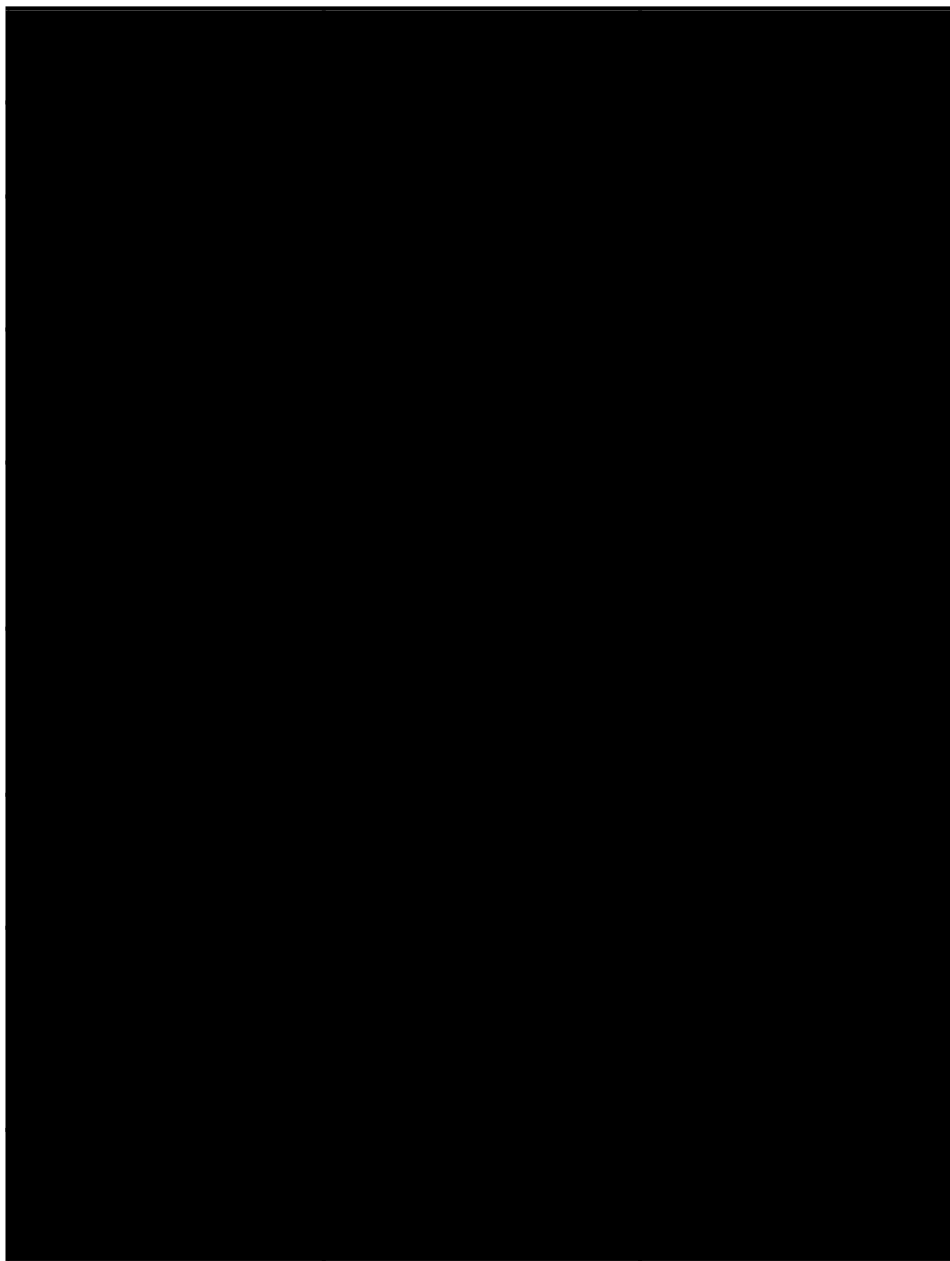
Istruzioni: utilizzare un oggetto o un "bastone della parola" per guidare i turni di parola. Gli spunti possono includere:

- Oggi ho imparato...
- Ho provato...
- Una parte che mi è piaciuta è stata...

Assicurarsi che tutti abbiano spazio per contribuire, ma la partecipazione è sempre volontaria.

5) Modulo di osservazione del
facilitatore Da compilare dopo ogni
sessione.

Tema della sessione:



SEZIONE 2

(Età 11-16)



Funded by
the European Union

Numero progetto: 101196470

Sessione 1: Cosa significa veramente democrazia?

Focus tematico:

Esplorare la democrazia non come definizione da manuale, ma come esperienza vissuta e condivisa: a scuola, a casa, online e nella società.

Risultati di apprendimento:

Gli studenti:

Riflettete su come la democrazia influenzi (o non influenzi) la vostra vita quotidiana.

Riconoscete che la democrazia è una pratica di dialogo, diritti e responsabilità.

Comprendere che la democrazia non è statica: può essere difesa, messa in discussione o migliorata.

Materiali necessari:

Proiettore o laptop con altoparlanti (per mostrare un breve video o una clip animata) Schede scenario stampate "Momenti di democrazia"

Carta A3, penne colorate, pennarelli, nastro adesivo

Poster "Barometro della democrazia" (puoi disegnarlo in anticipo)

1. Sfida iniziale – "Democrazia? Dimostralo." (15 min)

Inizia dividendo la classe in piccoli gruppi. Chiedi loro di elencare 5 segni che indicano la presenza della democrazia nella loro vita quotidiana. Quindi sfida i gruppi a elencare 5 segni che indicano che la democrazia potrebbe essere assente o a rischio. I gruppi presentano un elemento di ciascuna lista. Questo esercizio di riscaldamento incoraggia i giovani a interrogare criticamente il loro ambiente, piuttosto che accettare passivamente la parola "democrazia" come un dato di fatto.

Suggerimento del

facilitatore:

"Se la democrazia è più che votare, dove la vediamo effettivamente - o non la vediamo - nella vita quotidiana?"

2. Stimolo – Mostra una clip dell'animazione Ties of Freedom (10 min)

3. Attività principale – Mappa della realtà democratica (30 min)

Ogni gruppo riceve delle schede che descrivono situazioni quali: Una classe vota quale ente benefico sostenere.

Viene stabilita una regola scolastica senza il contributo degli studenti.

Viene eletto un consiglio studentesco, ma le sue decisioni vengono

ignorate. Gli utenti online contestano le informazioni errate in un dibattito rispettoso.

Queste schede vengono collocate su una grande mappa della realtà democratica, con assi contrassegnati da: Più democratico $\longleftrightarrow$ Meno democratico

Empowering $\longleftrightarrow$ Disempowering

Sessione 2: La vita prima della transizione democratica

Focus tematico

Comprendere com'era la vita sotto i regimi autoritari e come le libertà quotidiane erano limitate prima delle transizioni democratiche in diversi paesi.

Risultati di apprendimento

I partecipanti:

- Comprendere il contrasto tra società democratiche e autoritarie attraverso una lente storica ed emotiva.
- Sviluppare empatia esplorando esperienze vissute di restrizione, censura e paura.
- Riconoscere che la democrazia non è un dato di fatto, ma spesso il risultato di una lotta collettiva.

Materiali necessari

- Estratti stampati dal libretto di racconti Ties of Freedom (o testimonianze preparate sotto forma di schede di ruolo).
- Uno spazio tranquillo e sedute comode (cerchio, sedie o pavimento).
- Carta millimetrata e pennarelli.
- Facoltativo: registrazione audio di una testimonianza o clip del progetto.

1. Stimolo iniziale – "Potresti parlare liberamente?" (10 min)

Scrivi alla lavagna:

"Cosa cambierebbe nella tua vita se esprimere la tua opinione fosse pericoloso?"

Lascia che gli studenti riflettano in silenzio, poi avvia una breve discussione. Cosa significherebbe non poter criticare un insegnante, un politico o pubblicare sui social media? Questa semplice domanda stimola l'immaginazione e la rilevanza personale, creando le condizioni per un'esplorazione più approfondita.

2. Stimolo - Mostra una clip dell'animazione Ties of Freedom + discussione (15 min)

3. Attività principale - Muro "Prima e dopo" (30 min)

I gruppi ricevono una serie di scenari (ad esempio, "andare a scuola", "iniziare una protesta", "usare i social media", "scrivere una canzone") e viene chiesto loro di confrontare come si svolgerebbe ciascuna situazione:

- Prima della transizione democratica
- Dopo la transizione democratica

Disegnano due lati di un muro, uno grigio e uno colorato, illustrando la differenza tra restrizione ed espressione. Quindi presentano i loro disegni alla classe, spiegando le loro scelte.

Questo permette loro di tradurre contrasti astratti in risultati concreti e creativi.

4. Riflessione creativa – “La libertà in un oggetto” (10 min)

A ogni studente viene chiesto di inventare o descrivere un oggetto che per lui rappresenta la libertà: potrebbe essere un telefono, una chiave, un megafono, un paio di scarpe.

Lo disegnano e scrivono 2-3 righe per spiegare la loro scelta. Questi disegni vengono appesi per creare una "Galleria della libertà".

Questo favorisce il pensiero simbolico e aiuta a consolidare l'apprendimento attraverso la metafora.

Sessione 3: Il processo di transizione

Focus tematico:

Dalla dittatura alla democrazia: come avviene il cambiamento. Risultati di apprendimento:

Gli studenti:

- Comprendere cosa sia una transizione democratica e come si svolga in contesti diversi
- Esplorare il ruolo svolto dalla gente comune, dai giovani e dalle comunità nel promuovere il cambiamento politico
- Rifletteranno sui rischi, le speranze e le complessità che comporta il passaggio da un regime autoritario alla democrazia.

Materiali necessari:

Proiettore o tablet per la proiezione del filmato animato, storia stampata dal libretto del Toolkit, fogli di carta di grandi dimensioni, pennarelli, post-it e penne colorate.

1. Sfida iniziale – "Momenti di cambiamento"

Iniziate posizionando quattro cartelli agli angoli della stanza con le seguenti scritte: Prima, Durante, Dopo e Adesso. Leggete ad alta voce questa traccia:

"Pensate a un momento in cui è avvenuto un grande cambiamento: a scuola, nella vostra famiglia o nel vostro Paese. Andate nell'angolo che rappresenta il momento che ritenete più importante".

Lasciate che si spostino e condividano brevemente in coppia o in piccoli gruppi: cosa ha reso significativo quel momento? Chi ha contribuito a realizzare il cambiamento? Questo introduce l'idea della transizione come processo, non come evento singolo.

2. Stimolo – Mostra una clip dell'animazione Ties of Freedom (10 min)

3. Attività principale – Simulazione "Cronologia della transizione"

Dividete i partecipanti in piccoli gruppi e date a ciascuno un grande foglio intitolato "La transizione del nostro Paese". Assegnate i ruoli o lasciate che siano loro a scegliere: cittadini, studenti, artisti, giornalisti, lavoratori, ecc. Ogni gruppo crea una linea temporale fittizia di come un Paese passa alla democrazia attraverso 10 momenti chiave. Devono decidere:

- Cosa scatena il cambiamento?
- Chi lo guida?
- Cosa succede nelle scuole, nelle strade, sui giornali?
- Quali resistenze potrebbero verificarsi?

Usano disegni, simboli e brevi testi per creare una storia visiva. Sottolinea che le transizioni non sono lineari o perfette e lascia che emergano diverse versioni. Dopo 25-30 minuti, i gruppi presentano le loro linee temporali di transizione e discutono:

- Quali sono state le scelte più difficili nel vostro scenario?
- Da dove è venuta la speranza?
- I giovani avrebbero potuto fare qualcosa?

4. Riflessione finale

Chiedete a ciascun partecipante di scrivere un breve monologo (2-3 frasi) dal punto di vista di qualcuno che sta vivendo la transizione:

"Mi chiamo _____.

Durante la transizione, mi sono sentito ___perché _____.

Credevo che _____."

Sessione 4: Valori democratici dell'UE

Focus tematico

Analizzare i valori democratici fondamentali dell'Unione europea e riflettere su come questi valori determinano i diritti e le responsabilità dei cittadini dell'UE, in particolare dei giovani.

Risultati di apprendimento

Al termine di questa sessione, gli studenti saranno in grado di:

- Identificare e spiegare i valori fondamentali dell'UE (ad esempio dignità, democrazia, Stato di diritto, uguaglianza, diritti umani).
- Collegare i valori dell'UE alle proprie esperienze e realtà locali.
- Esplorare il significato di essere un cittadino democratico in uno spazio europeo condiviso.

Materiali necessari

- Schede stampate con definizioni semplificate dei valori dell'UE.
- Fogli bianchi "Mappa dei valori".
- Proiettore o schermo per mostrare un breve filmato.
- Carta, pennarelli, post-it, puntini colorati.

1. Attività iniziale – “Qual è il valore più importante?” (10 min)

Mostra i seguenti valori dell'UE (semplificati):

- Dignità umana
- Libertà
- Democrazia
- Uguaglianza
- Stato di diritto
- Diritti umani

Chiedete agli studenti di apporre un adesivo o un segno su quello che ritengono più importante. I facilitatori invitano quindi a dare delle risposte rapide:
"Perché avete scelto quel valore?" "Ce n'è qualcuno che secondo voi manca?"
Questo crea un primo legame emotivo e mostra la diversità delle opinioni.

2. Stimolo - Mostra una clip dell'animazione Ties of Freedom

3. Attività principale – “Mappa dei valori dell'UE” (30 min)

Dividete la classe in piccoli gruppi. Ogni gruppo riceve un foglio di lavoro "Mappa dei valori" con i 6 valori fondamentali dell'UE al centro. Il loro compito è quello di raccogliere esempi di come tali valori si manifestano nella vita quotidiana: a scuola, nella loro città, sui social media, ecc.

Esempio:

- Uguaglianza → “La nostra scuola ha una rampa per gli utenti su sedia a rotelle”
- Libertà → “Possiamo avviare una petizione se vogliamo cambiare qualcosa”

I gruppi presentano poi la loro mappa alla classe. Questa attività partecipativa traduce concetti astratti in azioni visibili e comprensibili.

4. Estensione creativa – “Progetta un poster sui valori” (15 min)

Ogni gruppo sceglie un valore dell'UE e crea un poster che lo promuove tra i propri coetanei. Questo potrebbe includere uno slogan, un'immagine o uno scenario.

I poster possono essere esposti a scuola o condivisi in formato digitale.

Questo compito stimola la comprensione visiva e l'immaginazione civica e aiuta a interiorizzare i valori in modo creativo.

5. Cerchio di riflessione – “I valori nella mia vita” (10 min)

I facilitatori chiedono:

"Quale valore dell'UE vedete più spesso nella vostra vita?" "Quale valore a volte manca nella vostra comunità?"

Gli studenti possono rispondere verbalmente o scrivere la risposta su un biglietto che verrà letto in forma anonima.

Sessione 5: Sfide alla democrazia

Focus tematico:

Riconoscere le minacce alla vita democratica e comprendere come i sistemi democratici possano essere indeboliti o protetti dall'azione dei cittadini.

Risultati di apprendimento

Al termine di questa sessione, i partecipanti saranno in grado di:

- Identificare le principali minacce interne ed esterne alla democrazia (ad esempio disinformazione, esclusione, corruzione).

- Riconoscere i segnali di allarme di un regresso democratico e di tendenze autoritarie.
- Discutere il proprio ruolo nella salvaguardia dei valori e delle pratiche democratiche nei contesti quotidiani.

Materiali necessari

- Proiettore o laptop (per riprodurre un segmento animato o una storia visiva)
- "Schede delle sfide della democrazia" stampate (ognuna delle quali descrive una situazione diversa)
- Post-it, cartelloni e pennarelli
- Un grande schema stampato di un "albero" della democrazia (radici, tronco, rami)

1. Attività iniziale – "Cosa faresti?"

Iniziate con una breve serie di dilemmi reali o immaginari letti ad alta voce dal facilitatore. Ad esempio:

- Uno studente viene punito per aver espresso la propria opinione durante un dibattito scolastico.
- Un canale televisivo viene chiuso per aver criticato il governo.
- Un gruppo viene escluso dal voto a causa della propria religione o etnia.

Chiedete agli studenti di spostarsi in un angolo della stanza in base alla loro reazione: "Questo è ingiusto", "Dipende" o "Questo è accettabile". Dopo ogni reazione, chiedete ad alcuni di spiegare il perché. Questo riscaldamento introduce rapidamente i partecipanti a situazioni in cui la democrazia è minacciata e fa emergere le prime riflessioni.

2. Segmento stimolo – Mostra una clip dell'animazione Ties of Freedom.

3. Attività partecipativa principale – La sfida dell'"Albero della democrazia"

Disegna o mostra un grande albero su un poster con radici visibili (valori), tronco (istituzioni) e rami (libertà e diritti). Distribuite le carte sfida ai piccoli gruppi, ciascuna delle quali descrive una diversa minaccia alla democrazia (ad esempio, "le fake news si diffondono online", "a un gruppo non è permesso votare", "i politici accettano tangenti").

Ogni gruppo deve decidere:

1. Quale parte dell'albero è colpita (radici, tronco, rami)?
2. Quanto è grave la sfida?
3. Quali azioni possono proteggere o rafforzare quella parte dell'albero?

I gruppi condividono le loro analisi e i loro suggerimenti. Il facilitatore raccoglie le loro risposte su post-it e le attacca all'albero, costruendo una mappa collettiva della vulnerabilità e della resilienza democratica.

4. Riflessione finale – Cerchio dei "difensori della democrazia"

Formate un cerchio di discussione. Chiedete a ogni studente di completare la frase:

"Un modo in cui posso proteggere la democrazia nella mia vita è..."

Incoraggiate risposte diverse: denunciare le ingiustizie, verificare le fonti prima di condividere notizie, ascoltare punti di vista diversi, votare (quando si ha l'età giusta), ecc.

L'obiettivo è aiutare i giovani a capire che difendere la democrazia non è qualcosa di astratto, ma una serie di scelte civiche quotidiane.

Sessione 6: L'Europa come luogo di diversità

Focus tematico:

Esplorazione della diversità culturale, linguistica, religiosa e sociale in Europa e di come tale diversità sia protetta e celebrata all'interno dei sistemi democratici.

Risultati di apprendimento

Al termine di questa sessione, i partecipanti saranno in grado di:

- Comprendere il concetto di diversità come valore europeo.
- Riconoscere come i sistemi democratici proteggono le differenze culturali e individuali.
- Riflettere sull'inclusione, la rappresentanza e le proprie esperienze di diversità nella vita quotidiana.

Materiali richiesti

- Grande mappa dell'Europa (cartacea o digitale)
- Adesivi o puntine colorate
- Profili di giovani europei provenienti da contesti diversi (cartacei o digitali)
- Carta, penne, modelli stampati del "Passaporto di appartenenza"

1. Attività iniziale – “Da dove veniamo?”

Mostra una grande mappa dell'Europa e chiedi a ciascun partecipante di posizionare un adesivo o una puntina per indicare:

- Da dove provengono loro o la loro famiglia.
- I luoghi che hanno visitato o che vorrebbero visitare in Europa.

Cogliete l'occasione per mostrare come ogni persona presente nella stanza rifletta già la diversità europea.

Discutete brevemente di come gli spostamenti, le migrazioni e le identità multiple facciano parte della storia dell'Europa.

2. Stimolo tratto dalla clip del progetto

Leggi ad alta voce un breve profilo di un giovane tratto dall'opuscolo Ties of Freedom che ha un'identità multiculturale (ad esempio, un adolescente rom che difende i diritti all'istruzione o un immigrato di seconda generazione che condivide il significato di "casa"). In alternativa, utilizza un segmento di un film che ritrae una scuola o una comunità diversificata.

Domande stimolo:

- Quali sfide deve affrontare questo giovane?
- In che modo viene incluso o escluso?
- Che ruolo ha la democrazia nel garantire che la sua voce venga ascoltata?

3. Attività partecipativa principale – “Passaporto di appartenenza”

Consegnate a ogni studente un modello di passaporto vuoto con indicazioni quali:

- Mi chiamo...
- Parlo queste lingue...
- Mi sento a casa quando...
- Una tradizione o un valore importante per me è...
- Un momento in cui mi sono sentito incluso/escluso è stato...

Dopo aver compilato il modulo, invita gli studenti a scambiarsi i loro "passaporti" in piccoli gruppi, leggendo quelli degli altri e ponendo domande rispettose. Questo esercizio incoraggia la riflessione personale, la connessione e l'empatia.

I facilitatori possono quindi guidare una discussione su come le scuole, le comunità e i governi possono creare spazi in cui tutti si sentano parte integrante.

4. Riflessione finale – "La diversità è..."

Date agli studenti un foglietto di carta per completare la frase:

"Per me, diversità significa..."

Quindi esponili in forma anonima su una parete o una lavagna, creando un mosaico visivo di definizioni. Concludi con una breve riflessione di gruppo:

- Cosa abbiamo imparato gli uni dagli altri?
- Perché la democrazia ha bisogno della diversità?
- Cosa posso fare per rendere il mio spazio più inclusivo?

Sessione 7: Multiculturalismo e inclusione

Focus tematico:

Comprendere il multiculturalismo come caratteristica delle moderne società democratiche ed esplorare le sfide e le opportunità legate alla costruzione di comunità inclusive.

Risultati di apprendimento

Al termine di questa sessione, gli studenti saranno in grado di:

- Definire il multiculturalismo e distinguerlo dalla semplice diversità.
- Riflettere sul valore delle pratiche inclusive nella vita democratica.
- Identificare modi in cui possono agire in modo inclusivo all'interno delle proprie scuole, dei gruppi di coetanei e delle comunità.

Materiali necessari

- "Schede sull'inclusione" (scenari di comportamenti inclusivi/esclusivi)
- Lavagna a fogli mobili o lavagna
- Pennarelli, post-it, modello stampato dell'"Albero dell'inclusione"
- Storie tratte dal libretto Ties of Freedom

1. Attività iniziale – "Cosa c'è nella mia strada?"

Il facilitatore chiede: "Immaginate di camminare per la vostra strada o per la vostra città: quali lingue, cibi, abiti, tradizioni o persone vedete?"

Invita i partecipanti a un breve brainstorming in cui ognuno aggiunge qualcosa alla lavagna o al foglio condiviso. Questo aiuta a far emergere la reale diversità del loro ambiente locale e prepara il terreno per parlare di come persone con background, identità e credenze diverse convivono.

2. Segmento stimolo – Film

3. Attività partecipativa principale – "Carte dell'inclusione" e "Albero dell'inclusione"

Dividete il gruppo in piccole squadre. Date a ciascuna squadra un set di carte dell'inclusione, che descrivono brevi scenari (ad esempio, uno studente deriso per il suo accento; un amico che traduce per un nuovo arrivato; una classe che festeggia diverse festività).

Ogni gruppo classifica le carte come:

- Inclusive
- Esclusive
- Da discutere

I gruppi discutono sul motivo per cui hanno posizionato ciascuna carta in quel punto, quindi riferiscono le loro conclusioni. Questo crea spazio per il dissenso, la negoziazione e il ragionamento morale.

Successivamente, presentate l'Albero dell'inclusione:

- Radici: quali valori sostengono l'inclusione? (ad esempio, empatia, rispetto)
- Tronco: quali azioni la sostengono? (ad es. ascoltare, difendere gli altri)
- Foglie: come si manifesta l'inclusione intorno a noi? (ad es. team diversificati, cartelli bilingui) Ogni gruppo compila una versione dell'albero e la condivide con la classe.

4. Riflessione finale – "Come posso includere"

Gli studenti scrivono un'azione concreta che possono intraprendere nella settimana successiva per far sentire qualcuno incluso, a scuola, online, nella loro comunità. Queste azioni vengono inserite in forma anonima in una "Scatola delle azioni" condivisa che rimane nella stanza come promemoria dei piccoli impegni verso un cambiamento più grande.

Sessione 8: Uguaglianza di genere e partecipazione

Focus tematico:

Esplorare come il genere influenzi l'accesso ai diritti, la rappresentanza e la partecipazione alla vita democratica.

Risultati di apprendimento:

Al termine della sessione, gli studenti saranno in grado di:

- Comprendere come le norme di genere possono influenzare la partecipazione civica.
- Riconoscere le disuguaglianze storiche e attuali nella rappresentanza e nella leadership.
- Riflettere su come promuovere una partecipazione più inclusiva nei propri ambienti.

Materiali necessari:

Proiettore o tablet per la riproduzione del filmato, schede con citazioni/immagini stampate, lavagna a fogli mobili, pennarelli, fogli A4, adesivi (facoltativi).

1. Attività iniziale (10 min):

Mostra una serie di schede illustrate che raffigurano diversi scenari civici (ad esempio, un parlamento, una protesta, un consiglio scolastico, una decisione familiare).

Chiedere: "Chi immaginate in questa immagine?" e annotare le risposte. Quindi chiedere: "Ci sono più ragazzi o più ragazze? Perché?" Questo introduce il concetto di pregiudizio implicito nella rappresentazione.

2. Segmento stimolo (10 min):

Mostrate un breve estratto dell'animazione Ties of Freedom o leggete un brano dal libretto di racconti.

3. Attività partecipativa principale (40 min):

Simulazione di gioco di ruolo "Parlamento degli uguali"

Dividete la classe in piccoli gruppi, ciascuno dei quali rappresenterà un mini consiglio civico incaricato di prendere una decisione che riguarda la comunità (ad esempio, costruire un centro giovanile, organizzare un evento scolastico). Assegnate a ciascun gruppo dei ruoli segreti con dei vincoli (ad esempio, a una partecipante potrebbe essere detto "le tue idee vengono spesso ignorate perché sei l'unica ragazza del gruppo" oppure "vieni spesso interrotta quando parli").

Dopo il gioco di ruolo, fate un debriefing: "Come vi siete sentiti nel parlare? Nell'essere ascoltati o ignorati? Cosa ha reso più facile o più difficile partecipare?"

Sfruttate questo momento per collegarvi ai dati del mondo reale (ad esempio, le donne costituiscono solo il 33% dei membri del Parlamento europeo; fonte: Parlamento europeo, 2024). Attività alternativa se il tempo è limitato: create una campagna di poster intitolata "La partecipazione significa tutti" in cui gli studenti progettano slogan o immagini per promuovere la parità di genere nella vita civica.

4. Riflessione finale (10 min):

Chiedi agli studenti di scrivere o condividere in cerchio:

- Una cosa che hanno imparato
- Una cosa che li ha sorpresi
- Una cosa che vorrebbero cambiare nella loro scuola o comunità in materia di inclusione

Sessione 9: Cittadinanza attiva

Focus tematico:

Comprendere il significato di cittadinanza attiva e scoprire i modi in cui i giovani possono fare la differenza nelle loro comunità e oltre.

Risultati di apprendimento:

Al termine di questa sessione, gli studenti saranno in grado di:

- Comprendere il concetto di cittadinanza attiva come partecipazione che va oltre il voto.
- Identificare le questioni locali o scolastiche che stanno loro a cuore.
- Sviluppare idee per azioni civiche su piccola scala che possono intraprendere come individui o gruppi.

Materiali necessari:

Carta, pennarelli, post-it, schede stampate sulle questioni della comunità (facoltativo), proiettore o tablet per il video clip.

1. Attività di apertura (10 min):

Presentare una domanda provocatoria alla lavagna:

"Bisogna avere 18 anni per cambiare il mondo?"

Invita gli studenti a posizionarsi su una linea continua (d'accordo/in disaccordo) e a spiegare la loro posizione.

Questo apre un dialogo sull'azione, la voce e la partecipazione dei giovani.

2. Segmento stimolo (10 min):

Mostra un video tratto dal film *Ties of Freedom* o leggi una storia tratta dall'opuscolo che mette in risalto un giovane che ha fatto la differenza durante una transizione democratica, magari organizzando una protesta pacifica, fondando un club scolastico o sensibilizzando l'opinione pubblica.

Chiedete: "Cosa ha fatto questa persona? Cosa ha reso potente la sua azione?"

Seguite con un breve contributo su esempi reali di attivismo giovanile (ad esempio, marce per il clima, campagne contro il bullismo, petizioni digitali).

3. Attività partecipativa principale (40 min):

"Circoli d'azione" – Progetta il tuo micro-cambiamento

Gli studenti formano piccoli gruppi e riflettono su ciò che vorrebbero migliorare nella loro scuola, comunità o spazi online (ad esempio, maggiore voce in capitolo per gli studenti, scuola più sicura, eventi più inclusivi).

Ogni gruppo seleziona una questione e crea un mini-piano d'azione utilizzando la seguente domanda:

- Qual è il problema?
- Qual è una piccola cosa che possiamo fare per aiutare?
- Chi può sostenerci?
- Quando e come possiamo iniziare?

I facilitatori forniscono supporto con esempi (ad esempio, campagna di poster, dialogo con i dirigenti scolastici, sfida di sensibilizzazione online). I gruppi possono presentare la loro idea alla classe con un poster o una "presentazione". Compito alternativo o parallelo: creare uno "zaino del cittadino" disegnando gli strumenti, i valori e le competenze che un buon cittadino deve portare con sé (ad esempio, capacità di ascolto, coraggio, gentilezza, fatti, lavoro di squadra).

1. Riflessione finale (10 min):

Chiedere:

"Cosa ti ha sorpreso oggi?"

"In che modo vi comportate già come cittadini?"

Gli studenti possono riflettere verbalmente o per iscritto. Incoraggiateli a scrivere un diario o a disegnare il loro "primo passo" come cittadini.

Sessione 10: Il ruolo dei bambini e dei giovani nei processi democratici

Focus tematico:

Esplorare come i bambini e gli adolescenti possano partecipare in modo significativo alla definizione della vita democratica, sia ora che in futuro.

Risultati di apprendimento:

Al termine di questa sessione, i partecipanti saranno in grado di:

- Riconoscere che i bambini e i giovani hanno il diritto di partecipare alla vita civica, come sancito dalla Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti dell'infanzia (articolo 12).
- Comprendere esempi di coinvolgimento dei giovani nei processi democratici, come i consigli scolastici, l'attivismo, le consultazioni e l'impegno sui social media.
- Identificare opportunità personali per impegnarsi, influenzare e contribuire alle decisioni che li riguardano.

Materiali necessari:

Proiettore o tablet, post-it, pennarelli, fogli di carta di grandi dimensioni, accesso a filmati/clip di storie, cronologia stampata o schede dei ruoli (facoltativo).

1. Attività iniziale (10-15 min):

Iniziate con la domanda: "Chi decide?" Scrivetela al centro di un grande foglio o di una lavagna digitale. Invitate gli studenti a riflettere:

- Chi prende le decisioni a scuola?
- Chi decide cosa succede nella vostra comunità?
- Quando vi è mai stata chiesta la vostra opinione?
- Mappate le loro risposte intorno alla domanda centrale, poi passate a:
- "Cosa succederebbe se i giovani fossero coinvolti in queste decisioni?"

2. Segmento stimolo (10 min): Mostra una clip dell'animazione Ties of Freedom

3. Attività partecipativa principale (40 min):

Opzione A: "Le nostre voci contano" - Creare una Carta della partecipazione giovanile

Dividete il gruppo in piccoli team. Ciascuno crei una mini "Carta" su come i bambini e i giovani dovrebbero essere coinvolti nelle decisioni a scuola, nella comunità o negli spazi online.

Suggerimenti:

- Dove vogliamo che la nostra voce sia ascoltata?
- Che tipo di partecipazione riteniamo significativa?
- Quali impegni chiediamo agli adulti?
- Le carte possono essere illustrate, presentate verbalmente o simbolicamente (ad esempio, impronte delle mani, slogan, giochi di ruolo).

Opzione B: "Mappa del potere" - Chi ha voce in capitolo?

A coppie, gli studenti disegnano una mappa del potere: chi prende le decisioni nella loro vita (insegnanti, genitori, sindaci, social media, coetanei)? Quindi, identificano:

- Dove abbiamo già influenza?
- Dove vorremmo avere più voce in capitolo?
- Concludete disegnando una "freccia d'azione" da uno spazio attuale a un'opportunità futura (ad esempio, da studente a rappresentante del consiglio scolastico, da lettore a blogger giovanile).

4. Riflessione finale (10 min):

In un cerchio tranquillo o per iscritto, invita gli studenti a completare la frase:

"Posso partecipare alla democrazia..."

Incoraggiate risposte diverse, da "firmare una petizione" a "intervenire in classe" o "contribuire a stabilire regole eque nella mia squadra".

Ribadite che la democrazia si vive ogni giorno, con piccoli e grandi gesti di partecipazione, attenzione e responsabilità.

BIBLIOGRAFIA



Funded by
the European Union

Numero di progetto: 101196470

- Biesta, G. (2011). *Learning Democracy in School and Society*.
- Bruner, J. (1996). *The Culture of Education*.
- Crick, B. (2010). *Citizenship: The Political and the Democratic*.
- Durlak, J. A., Weissberg, R. P., Dymnicki, A. B., et al. (2011). *The Impact of Enhancing Students' Social and Emotional Learning: A Meta-Analysis of School-Based Universal Interventions*.
- Eccles, J. S., & Roeser, R. W. (2009). *Schools, Academic Motivation, and Stage–Environment Fit*.
- Flanagan, C. A., et al. (2007). *Youth Civic Development: Work at the Cutting Edge*.
- Freire, P. (1970). *Pedagogy of the Oppressed*.
- Hoskins, B., & Crick, R. D. (2010). *Competences for Learning to Learn and Active Citizenship: Different currencies or two sides of the same coin?*.
- Immordino-Yang, M. H., & Damasio, A. (2007). *We Feel, Therefore We Learn: The Relevance of Affective and Social Neuroscience to Education*.
- Inglehart, R. (2019). *Cultural Evolution: People's Motivations are Changing, and Reshaping the World*.
- Kahne, J., & Westheimer, J. (2003). *Teaching Democracy: What Schools Need to Do*.
- Kahne, J., & Westheimer, J. (2006). *The Limits of Political Efficacy: Educating Citizens for a Democratic Society*.
- Norris, P., & Inglehart, R. (2019). *Cultural Backlash: Trump, Brexit, and Authoritarian Populism*.
- OECD (2019). *Trends Shaping Education*.
- Piaget, J. (1972). *The Psychology of the Child*.
- Torney-Purta, J., Lehmann, R., Oswald, H., & Schulz, W. (2001). *Citizenship and Education in Twenty-eight Countries: Civic Knowledge and Engagement at Age Fourteen*.
- Vygotsky, L. S. (1978). *Mind in Society: The Development of Higher Psychological Processes*.
- Wells, G. (1999). *Dialogic Inquiry: Towards a Sociocultural Practice and Theory of Education*.



Ties of Freedom



Funded by
the European Union

Numero del progetto: 101196470

Finanziato dall'Unione Europea. Le opinioni e i punti di vista espressi sono tuttavia quelli degli autori e non riflettono necessariamente quelli dell'Unione Europea o dell'Agenzia esecutiva per l'istruzione e la cultura (EACEA). Né l'Unione Europea né l'EACEA possono essere ritenute responsabili per essi.